IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 88 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 30 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Congresso dei Sindaci e servizi pubblici

Opportuna la deliberazione approvata dal Congresso dei Sindaci che i debiti contratti dai Comuni per la municipalizzazione dei pubblici servizi debbano fare parte integrale dei bilanci delle aziende municipalizzate, i quali, soltanto a questo patto, diventano amministrativamente sinceri e possono essere indice reale degli effetti finanziari ed economici della avvenuta municipalizzazione. Utili, eziandio, sono le proposte, accolte favorevolmente dal Congresso, onde nella formazione dei bilanci comunali sieno tenute bene distinte dalle altre le entrate e le spese di carattere continuativo, obbligatorie e facoltative, essendo questo l'unico modo pratico di determinare la potenzialità economica e finanziaria del comune e di commisurare poi ad essa la tassazione dei contribuenti.

Di discutibile vantaggio apparirà, forse, la deliberazione che nella eventuale riforma della legge comunale e provinciale, si assicuri maggiore stabilità alle amministrazioni locali, prolungandone la vita legale. Se tutti possono consentire nella convenienza di sottrarre le amministrazioni locali alla alea di troppo frequenti cambiamenti, che rendono impossibile lo svolgimento dei programmi amministrativi, che costituiscono o dovrebbero costituire la loro ragione d'essere, bisogna dare forma concreta alla proposta e dire cosa si voglia intendere e come debbasi attuare codesto prolungamento della esistenza delle amministrazioni stesse.

Basterebbe, ritornare all'antico, cioè stabilire la rinnovazione del quinto o del quarto per ogni biennio. Dato un Consiglio che comprenda 60 membri, occorreranno, nella peggiore delle ipotesi, sei anni perchè la maggioranza diventi minoranza, e sei anni sono termine sufficiente, sebbene non eccessivo, per dare tempo essendo ad un'amministrazione di esplicare il suo programma e di vederne anche i primi effetti pratici.

***

In tema di municipalizzazione dei servizi pubblici noi siamo stati in passato e continuiamo ad essere piuttosto scettici. Nell'Inghilterra, dove per prima ne sorse l'idea e dove ebbero la più larga attuazione, le municipalizzazioni non hanno in generale finanziariamente corrisposto ai postulati astratti della teoria e meno ancora, alle promesse dei loro apostoli: tanto che il numero delle aziende municipalizzate accenna, oltre Manica, a diminuire dinanzi ai risultati pratici, che si sono tradotti in maggiori oneri per i contribuenti inglesi.

E se c'è paese in Europa, ove molti fattori concorrevano a favorire l'esperimento della municipalizzazione dei pubblici servizi, questo paese è l'Inghilterra, dove l'iniziativa privata è il fondamento essenziale della sua prosperità industriale, più che dovunque, eccezione fatta soltanto della grande repubblica americana.

In Italia gli esperimenti di municipalizzazione, fatti fino ad oggi, non sono tali da incoraggiarne l'estensione, nè le proposte contenute nella relazione del sindaco di Brescia, della quale riassumiamo le conclusioni in altra parte del giornale, ci sembrano sufficienti per rimuovere gli ostacoli di ordine finanziario ed amministrativo che ne inceppano lo svolgimento, e per assicurare al contribuente quel beneficio che dovrebbe esserne la conseguenza.

***

Noi pensiamo che nessuna disposizione di legge potrà disciplinare una materia cotanto controversa in guisa che diventi attiva un'azienda alla quale mancano, troppo spesso per la sua natura stessa, i fattori di svolgimento vigoroso e finanziariamente produttivo.

Taluni limitano la funzione della municipalizzazione a quella di calmiere alla speculazione privata, che, lasciata senza freni e libera di concorrenza, potrebbe abusare della sua posizione.

Ridotta a così poco, la funzione delle aziende municipalizzate diventa un calmiere troppo costoso.

La municipalizzazione dei pubblici servizi deve essere disciplinata dalla legge nelle sue modalità, sì da garantire il contribuente contro ogni sperpero e dargli la sicurezza di un'Amministrazione *severa e sincera*.

Ma la legge non può andare oltre e deve lasciare intiere la libertà, con le volute cautele, e la responsabilità dei Comuni nel determinare i servizi pubblici che possano essere eventualmente municipalizzati, e le condizioni delle municipalizzazioni stesse, *sufficienti e necessarie* a mettere il bilancio comunale al coperto dei possibili rischi e le collettività dei cittadini al coperto dai possibili favoritismi a favore di una classe o di una industria ed a danno delle altre.

In questo senso ed in questi confini l'esperimento potrà continuare e solo quando questo avrà dato risultati sicuri, potrà l'opinione pubblica giudicare con cognizione di causa, se convenga perseverarvi, sia pure con opportune correzioni alla legge, o se non torni meglio ritornare all'iniziativa privata, la quale in Italia è stata generalmente provvida per le finanze dei Comuni, che ne hanno avuto non insignificanti utili.

Roma docet!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 29. — Una nota ufficiosa dice che il Giappone, desiderando il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente, ha nuovamente esortato la Cina ad aderire all'*ultimatum* della Russia.

Un'altra nota dichiara priva di fondamento la voce che la Russia abbia avuto la concessione delle ferrovie settentrionali della Persia. Questa si è riservata il diritto di costruire direttamente le ferrovie stesse.

(S) **Genova**, 29. Stasera alle ore 18.40 sono qui giunti i Duchi di Sassonia Coburgo Gotha e sono ripartiti per S. Margherita Ligure.

(S) **Parigi**, 29. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Pietroburgo il quale annunzia che per desiderio dello Czar il Presidente del Consiglio dello Impero Akimoff ha ritirato le sue dimissioni.

(S) **Genova**, 29. — A bordo del piroscafo *Argentina* della Veloce, è giunto stamane l'ex presidente del Brasile, dott. Nilo Pecanha, che è stato ricevuto allo sbarcadero dal Console del Brasile, da due membri della Delegazione brasiliana per le esposizioni del 1911, dal personale del consolato, dal rappresentante del prefetto e da altre autorità.

Pecanha prosegi stasera alle 10.20 per Nizza.

(S) **Corfu'**, 29. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono arrivati.

L'Imperatore ha ricevuto le autorità a bordo dello *yacht* imperiale.

La questione della Camera dei Lordi

(S) **Londra**, 29. – I giornali dicono che la domanda rivolta da Lord Lansdowne al Re crea una situazione di estrema delicatezza perchè è dovere del Gabinetto dare un consiglio al Sovrano su tale questione. Da una parte, se il Governo consiglia al Re di rifiutare il suo assentimento alla presentazione di un progetto di riforma della Camera dei Lordi si potrebbe credere che il Governo voglia evitare la discussione della riforma stessa. Se gli consiglia invece di accettare la riforma proposta da Lord Lansdowne, il Governo può compromettere il potere che egli ha di servirsi della prerogativa reale per procedere alla creazione di nuovi pari con lo scopo di fare approvare il *Bill* contro il veto dei Lordi.

(S) **Londra**, 29. - Lord Lansdowne dice che gli unionisti manterranno la promessa fatta da Balfour all'*Albert Hall* riguardo al *referendum* ed alla riforma doganale. Un giorno o l'altro il *referendum* entrerà nel sistema parlamentare. Pertanto l'oratore trova che la proposta di Lord Balfour of Burleigh va troppo lontano e consiglia i lordi di non insistere per il suo passaggio in seconda lettura e di attendere che trascorrano poche settimane le quali permetteranno di conoscere il pensiero del governo e di meglio scegliere una linea di condotta. Inoltre il *referendum* potrà essere incorporato per mezzo di emendamenti al *Parliament bill*.

Nuovo Ministero di Bulgaria.

(S) **Sofia**, 29. Il nuovo ministero, costituito con la coalizione dei nazionali e dei progressisti; è così composto:

Presidenza ed esteri: Gutchow - (naz.)
Finanze: Teodorow - (naz.).
Istruzione: Bostchew - (naz.).
Interno: Ludskanow - (prog.).
Giustizia: Abrachew - (progr.).
Commercio: Christow - (progr.).
Lavori PP.: Franghia - (progr.).
Guerra: generale Nykiphorow.

DA PARIGI

Per interruzione della linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Pace fra Russia e Cina.

La Nota cinese

(S) **Pietroburgo**, 29. — La nota di risposta a quella della Russia consegnata dal Ministro degli Esteri cinese al Ministro di Russia a Pechino è del seguente tenore:

Il Ministero a me affidato considera suo dovere dichiarare, per quel che riguarda la nota del Governo russo che esso precisò in modo particolareggiato il suo punto di vista nelle comunicazioni del 18 e 19 marzo, che qualora siano ben considerate non hanno bisogno di alcuna conferma.

Circa alle risposte alle domande di V. E. il Ministero dà la desiderata conferma, per evitare ogni malinteso.

Quanto alla creazione dei consolati russi a Kobdo, a Hami ed a Goutschen il Ministero degli Esteri ha già dichiarato nella sua prima nota che vi consente completamente. Nella seconda risposta poi ha dato il suo assentimento soltanto alla creazione d'un Consolato a Kobdo, perchè aveva dinanzi la dichiarazione contenuta nella seconda nota russa che concerneva esclusivamente Kobdo, ma non ha contestato in nessun modo alla Russia diritto di creare consolati negli altri luoghi previsti dai trattati.

Sulla questione del monopolio nella provincia di Suitojan, il Ministro ha avuto l'onore di dichiarare nella sua seconda risposta che i sudditi russi che esercitano il commercio in tutte le località situate al sud e al nord di Tiang-Schang dietro la Grande Muraglia saranno posti nelle medesime condizioni dei sudditi cinesi, senza restrizione di alcuna specie: e questo prova che la Cina non mirava ad assicurarsi nessun monopolio.

Circa l'esenzione dei dazi doganali per i sudditi russi esercenti temporaneamente il commercio in Mongolia e nella Cina occidentale, il Ministero ha già dichiarato nella sua prima risposta che la Cina è strettamente guidata dalla clausola dell'art. 12 del trattato del 1881, per la quale riconosce che i sudditi russi esercitanti il commercio in Mongolia o nella Cina occidentale hanno diritto ad una esenzione. Non si potrebbe qualificare di inosservanza ai trattati un simile riconoscimento.

Da tempo immemorabile tra la Cina e la Russia esistono rapporti amichevoli e in tutte le questioni di frontiera i due paesi sono stati assolutamente inspirati dalle clausole dei trattati e da un'amicizia reciproca.

Partendo da questo punto di vista il Governo cinese non s'è opposto affatto alle questioni sollevate nella nota russa del 6 febbraio, desiderando di agire in armonia con il Governo russo che basa la sua azione sugli articoli dei trattati.

Confermandovi che le rivendicazioni del vostro Governo sono legali e conformi ai trattati ho l'onore di pregare V. E. di portare ciò a conoscenza del Governo russo ».

Risposta della Russia

Dopo aver preso visione di questa risposta, il Ministro degli esteri della Russia Sazonoff ha diretto al Ministro russo a Pechino il seguente telegramma

« S. M. l'Imperatore vi esprime tutta la sua benevolenza felicitandosi della conclusione dei negozianti ed esprime anche la sua soddisfazione per le saggie risoluzioni prese dal Governo cinese di confermare la legalità e la conformità ai trattati del punto di vista contenuto nella nostra nota.

Mettendo a parte di questo comunicato il Ministro degli esteri cinese, vogliate a nome del Governo imperiale, esprimergli la convinzione che il Governo di Pechino osserverà scrupolosamente le clausole dei trattati e che la sua decisione servirà a garantire il consolidamento dei vincoli d'amicizia che da tempo immemorabile uniscono la Russia e la Cina

Parlamenti esteri

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 29. — L'urgenza dell'interpellanza presentata alla Duma circa il progetto relativo agli *Zemstvo* è stata approvata con 174 voti (ottobristi ed opposizione) contro 88 voti (nazionalisti e destra).

(S) **Pietroburgo**, 29. — Quantunque siano stati iscritti a parlare alla Duma 165 oratori, solamente 10 per ogni gruppo politico prenderanno la parola, per permettere di votare nella serata.

Nessun ministro è venuto alla Camera ieri nel pomeriggio.

Il fatto che neppure i deputati di parte estrema non hanno provato ad interrompere gli oratori, prova la gravità con la quale essi considerano la situazione.

Quanto al Consiglio dell'Impero il presidente Akimof è stato ieri ricevuto in udienza dallo Czar a Tsarskoie Selo, e ciò è notevole, perchè è avvenuto mentre egli stava per dare le sue dimissioni. La sua dichiarazione al Consiglio dell'Impero è generalmente interpretata come contraria a Stolypin. (Ved *Pol. e Diplomazia*).

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 29. — La Camera ha approvato le convenzioni relative alla concessione dei telefoni di Costantinopoli al consorzio franco-anglo-americano.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 29. *Camera*. — Interpellanze sul processo Ferrer.

Soriano (rep.) afferma che alcune testimonianze contro Ferrer furono imposte: l'agente che perquisì la casa di Ferrer fu invitato da un compagno a far figurare nel verbale che si erano scoperte alcune carte, consegnategli a tale scopo dalla polizia di Barcellona.

L'oratore spiega anche che un domestico di Ferrer fu invitato da un agente a deporre contro Ferrer, in cambio dell'esenzione dal servizio militare. Soriano sostiene che i conservatori vollero vendicarsi su Ferrer dell'attentato della calle Mayor a Madrid. Ricorda la seguente frase pronunziata da Maura alla Camera al tempo del Gabinetto Sagasta: In Ispagna tutto è così putrido, che la spada della giustizia può trasformarsi in una chiave falsa.

Il *Presidente* richiama all'ordine l'oratore.

Una voce partita da una tribuna grida: « Per ciò che riguarda i tribunali militari no ». Violente proteste si elevano specie dai banchi dei repubblicani. L'interruttore, che è un comandante di artiglieria viene espulso dall'aula ed arrestato, ma subito rilasciato, a condizione che esca immediatamente dalla Camera).

Soriano termina dicendo che domanda la revisione del processo Ferrer e un'inchiesta sulla condotta del Pres. del Consiglio e del Ministro dell'Interno di allora. Perchè se è vero che l'indipendenza dei Tribunali è assoluta, come si spiegherà che Ferrer e molti altri furono fucilati durante il Governo dei conservatori e dopo che i liberali successero al potere non vi sono state più fucilazioni?

Ruiz Valarino (Min. Giustizia) risponde che la revisione delle sentenze dei tribunali è possibile solo quando i Tribunali violarono scientemente la legge. Per conseguenza le sentenze devono essere rispettate anche quando i Tribunali abbiano commesso un errore.

I repubblicani protestano: Canalejas grida « Benissimo ».

Il Ministro prosegue affermando che la giustizia militare doveva giudicare il processo Ferrer perchè questi, per il carattere degli avvenimenti ai quali si era immischiato, cadeva senza il minimo dubbio sotto le disposizioni del codice militare. Tali avvenimenti infatti costituiscono sedizione o ribellione: per ciò soltanto i tribunali militari potevano giudicarlo.

Il Ministro giustifica secondo la legge la formazione di una Corte speciale per Ferrer e spiega che se alcune testimonianze favorevoli a Ferrer non poterono essere ammesse, ciò avvenne perchè i testimoni si presentarono dopo il termine legale e perchè era egualmente impossibile ammettere tali testimonianze, per la buona ragione che provenivano da persone estranee, le quali non soltanto non avevano assistito agli avvenimenti ma non avevano neppure mai veduto Barcellona.

D'altronde il difensore di Ferrer non usò del diritto che aveva di chiedere che il termine per l'ammissione dei testimoni venisse prorogato di dieci giorni.

Il Ministro termina affermando che durante il processo Ferrer vennero rigorosamente osservate tutte le formalità legali. (*Vivi applausi sui banchi della maggioranza*).

BULGARIA

(S) **Bucarest**, 29. *Camera*. Il Pres. del Consiglio presenta il bilancio.

Le entrate ascendono a 177.745.230 franchi e le spese a 461.076.842.

Il bilancio della guerra presenta un aumento di 8.104.000 franchi, quello dell'istruzione di 1.503.093 e quello dei lavori3 di .667.258 in confronto dei precedenti bilanci.

Il bilancio attuale è in complesso superiore di 15.944.833 franchi a quello dello scorso esercizio.

Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

SOLLEVAZIONE NELL'ALBANIA

(S) **Vienna**, 29. — Il *Corr. Bureau* ha da Salonicco:

Ad onta delle smentite ufficiali nell'Albania settentrionale le cose vanno peggiorando di giorno in giorno. Il Governo è costretto a prendere nuovamente le più severe misure. Il Ministro della guerra è qui atteso domani.

Nei circoli ufficiali sono giunte notizie da Ipek secondo le quali gli Arnauti assumono ovunque un atteggiamento ostile di fronte alle autorità militari

Nel territorio di Pristina piccole bande serbe hanno attaccato le sentinelle turche al confine. Due soldati sono rimasti uccisi. I serbi si sono dileguati senza perdite.

Bande di Malissori, in numero di 4000, hanno dato l'assalto ai *blockaus* turchi e ne hanno occupati alcuni. Alcuni soldati sono rimasti uccisi; una ventina sono stati fatti prigionieri.

I Malissori hanno attaccato i *blockhaus* nel territorio di Touzi. La situazione nel vilayet di Scutari è grave.

(S) **Costantinopoli**, 29. — Secondo i giornali il Ministro della guerra Chefket Pascià si recherà oggi a Salonicco insieme con l'addetto militare turco a Berlino Enver bey per fare i preparativi delle manovre in Albania progettate in occasione del viaggio del Sultano.

Sono stati mobilizzati otto battaglioni dell'Anatolia appartenenti alla divisione dei *Redifs*.

(S) **Costantinopoli**. 29. Tre battaglioni sono partiti per Scutari. Secondo i giornali si mobilizzano anche otto battaglioni di redifs del vilayet di Trebisonda, che sarebbero inviati a Scutari e il battaglione di redifs di Tirana nel vilayet di Scutari.

Sono partiti 1500 volontari da Scutari e sono già arrivati a Koplikon sulla strada tra Scutari e Touzi non lungi dal territorio di Kastradche è occupato dagli insorti.

Inoltre tremila uomini fanno a Scutari dei preparativi di partenza.

La *Lega Navale* ha comprato due grandi trasporti in Inghilterra.

(S) **Cettigne**, 29. Gli albanesi hanno appiccato il fuoco alla caserma di Touzi.

E' avvenuto un combattimento presso un piccolo forte situato sopra Touzi, ove si era ritirata la guarnigione della città. Il combattimento è durato tutta la notte.

Un grandissimo numero di donne, di fanciulli e di vecchi si sono rifugiati nel posto di guardia di Pogdoritza.

Il Montenegro assolutamente neutrale.

Roma li 29 marzo 1911

Egregio signor Direttore,

Per l'importanza del dispaccio, trasmessomi ieri sera da Cettigne e ricevuto oggi, sulla sollevazione delle tribù albanesi ad oriente ed a sud del lago di Scutari, a pochi passi dal Montenegro, credo doveroso comunicarle tale telegramma, perchè il suo serio ed autorevole giornale, di cui sono costante lettore, possa riferire le notizie vere, così diverse da quelle trasmesse da Costantinopoli e da altre fonti. Rilevi la circostanza che si tratta di una insurrezione, a cui nessuno dei rifugiati nel Montenegro, nè dei Montenegrini propriamente tali, prende parte. Anzi il Governo dal Montenegro rigorosamente tutela la neutralità e l'ordine al confine verso la Turchia, delle quali circostanze il governo ottomano è sperabile vorrà tenere conto.

Ecco il dispaccio:

Cettigne 28 (ore 6 sera). — *Da venerdì scorso gli albanesi Clementi, Hotti, Griedi, Castrati si sono messi in piena rivolta ed attaccarono tutti i blokhaus, che si trovano nel distretto di Tuzi e li occuparono, cacciandone le soldatesche ottomane, alle quali tolsero i fucili e le munizioni. Marciarono poi su Viteglie (?) e Tuzi, ebbero parecchi combattimenti fortunati e si impadronirono di tre cannoni. Si assicura abbiano occupata anche la città di Tuzi.*

In tutti questi fatti nessun montenegrino, nessuno degli Albanesi rifugiati qui, hanno preso parte alcuna.

Il Montenegro osserva una completa neutralità. La tranquillità e l'ordine alla frontiera sono perfetti.

Pel Giubileo del Regno d'Italia

Manifestazioni all'estero

Il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti ha ricevuto il seguente telegramma da Berlino. Vivamente memori della cordiale e per noi tanto onorevole accoglienza che ci venne fatta in occasione del nostro viaggio in Oriente nell'anno 1907 da parte del Governo italiano e della gloriosa Capitale d'Italia abbiano l'onore di esprimere al Governo Reale nella ricorrenza delle feste giubilari del Regno d'Italia i nostri cordiali e reverenti auguri di prosperità ».

Per l'Unione berlinese dei commercianti ed industriali.

Emilio Jacob, consigliere commerciale, presidente.

AUSTRIA-UNGHERIA

Praga, 29. — Lo scrittore boemo Lubert, già direttore del Teatro nazionale boemo dedica nella *Narodini Politika* due articoli alle feste giubilari italiane.

Lo scrittore rileva che l'Italia nel breve periodo di cinquant'anni ha dato mostra di una grande evoluzione nel suo progresso interno, sicchè la nazione italiana può con vera gioia festeggiare il giubileo di un avvenimento che costituisce una pietra miliare di somma importanza fra le due epoche. L'Italia unita non è divenuta soltanto un'unità politica ma ha avuto un risorgimento in ogni campo, una vera risurrezione da morte.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. Il Consiglio Municipale ha approvato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio prendendo atto degli inviti dei Municipii di Roma, Firenze e Torino, esprime all'Italia le simpatie della popolazione di Parigi, in occasione del cinquantenario dell'unità italiana e dà incarico alla sua presidenza di accettare gli inviti, dei quali ringrazia i Municipi delle tre città associate nella celebrazione del cinquantenario.

MONTENEGRO.

Il Montenegro ha presa vivissima parte al gaudio di Roma e di tutta l'Italia per la solenne celebrazione del cinquantenario della proclamazione di Roma Capitale della nazione italiana.

Oltre ai cordiali ed entusiastici dispacci di S. M. il Re Nicola e di S. E. il Presidente del Consiglio, Tomanovich, il Console Generale in Roma, Eugenio Popovich, ha diretto una lettera ufficiale di felicitazione a S. E. il Ministro della R. Casa, nobile Mattioli; un'altra a S. E. il Ministro degli Affari Esteri, marchese di San Giuliano ed una terza all'on. Sindaco, Ernesto Nathan, esprimendo in tutte tre la sua devozione ed il suo plauso alla causa dell'unità e della grandezza d'Italia.

GIAPPONE

(S) **Tokio**, 29. L'Imperatore ha telegrafato al Re d'Italia le sue felicitazioni per il cinquantenario dell'Unità italiana.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 29. Il Re Ferdinando ha inviato, in occasione del cinquantenario dell'Unità italiana, un telegramma al Re d'Italia esprimendogli le sue cordiali felicitazioni.

(S) **Sofia** Il Ministro bulgaro a Roma Rizoff è stato incaricato di esprimere al Ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, le felicitazioni del Governo bulgaro per il cinquantenario dell'unità di Italia

Essendo la Sobranje chiusa, il Presidente della Sobranie ha pregato Rizoff di trasmettere al Presidente della Camera Italiana, le congratulazione dei deputati bulgari

URUGUAY

(S) **Montevideo**, 29. Il Presidente ed il Governo della Repubblica hanno telegraficamente dati istruzioni all'Incaricato d'Affari dell'Uruguay presso il Quirinale di esprimere al Ministro degli Affari Esteri d'Italia felicitazioni per il Giubileo italiano, ricordando che Giuseppe Garibaldi combattè per l'Uruguay.

Nel Messico

(S) **Messico**, 29. — Un telegramma ufficiale da Canaena annuncia che le truppe federali hanno sconfitto iermattina presso Unea Sonova gli insorti che hanno avuto 70 morti ed oltre cento feriti.

Le truppe federali hanno avuto 16 morti e venti feriti.

(S) **New York**, 29. — Secondo un telegramma da Messico, la voce delle dimissioni del pres. Porfirio Diaz avrebbe qualche fondamento, benchè la data dipenda dal ristabilimento della pace. Ufficialmente si dichiara che il presidente Diaz non ha punto intenzione, come ne è corsa la voce, di fare un viaggio all'estero mentre l'insurrezione continua, ma potrebbe darsi che lo facesse appena l'insurrezione fosse stata repressa.

Banco di Napoli

Relazione sommaria del Direttore generale comm. Miraglia sulla gestione *del Banco durante l'anno 1910, letta al Consiglio che l'ha approvata con plauso.*

Il comm. Miraglia esordisce col dare succinta notizia delle condizioni generali del mercato nel 1910 - fa cenno alla tensione monetaria, che dopo la metà dell'anno si venne gradatamente accentuando, all'aumento dei tassi di sconto all'estero e all'interno ed ai cambi che non furono favorevoli.

Il complesso degli scambi commerciali lasciò anche nel decorso anno, comunque in minori proporzioni rispetto la 1909, una differenza considerevole a nostro danno.

Passa in rassegna il movimento avvenuto in alcune industrie e rileva come quelle della seta e del cotone hanno continuato ad essere in sofferenza. Scarso l'aumento di capitale in imprese industriali, mentre industria importanti fecero considerevoli svalutazioni. Rileva la tendenza sempre verso lo impiego in titoli a reddito fisso ma specialmente e reddito elevato. Molti capitali, specialmente nel Mezzodì sono impiegati in titoli di Stati esteri.

Scarsi furono i principali raccolti agrari, dannosa molto la epidemia colerica.

Malgrado tutte queste avverse cause i risparmi sono in aumento, ed il nostro Istituto seguì la sua via ascensionale allargando l'azione sua, fortificando le sue riserve ed accantonando utili a diminuzioni di passività.

***

Il comm. Miraglia riassume poi i risultati ottenuti dalle principali operazioni che l'Istituto compie.

Negli sconti si registra un aumento sul 1909. Nelle operazioni all'estero si segnala un aumento di più di 60 milioni, e gli utili ottenuti superano per circa lire 264.000 quelli del 1909. Vi è stato aumento di L. 16.823.000 nelle anticipazioni su titoli, diminuzione in quelle su sete.

Nei conti correnti fruttiferi vi è stata diminuzione rispetto al 1909, il saggio d'interesse, salvo qualche eccezione è rimasto fisso all'1 %. Vi fu aumento nelle operazioni della stanza di compensazione di Torino, diminuzione in quella di Napoli, entrambe gerite dal Banco.

Nella emissione dei titoli nominativi, che ha raggiunta la cifra di 2.209.289.356, vi è stato aumento di 104. 910.575.

Il movimento di cassa superò di circa 300 milioni quello dell'anno precedente, raggiungendo così una cifra totale di lire 9.813.439.221.

La circolazione massima raggiunge la cifra di L. 415.217.950 coperta da riserva effettiva od equiparata del 63.32 %. Malgrado che i cambi ci siano stati sfavorevoli, la riserva aurea effettiva fu nell'anno aumentata di 5.105.999.

Nel decorso anno ebbe completa attuazione il programma riguardante il servizio della pegnorazione, e furono diminuiti ancora gli interessi, punto elevati, che il Banco percepisce.

Alcune delle agenzie private non hanno potuto resistere alla benefica ed umanitaria concorrenza dei nostri uffici sezionali.

A mezzo dei nostri vaglia ci pervennero rimesse di risparmi dai nostri emigrati per L. 48 045.3 83. Con *chèques* ci pervennero altre rimesse per l'importo di L. 9.319.615, un totale quindi di L. 57.364.999, che superò di L. 17.186 472 quello raggiunto nel 1909. A questo miglioramento ha dato parte importante la nostra agenzia di New-York, alla quale manda una calda parola di lode. Nelle Americhe, la più efficace tutela dei nostri emigrati è esercitata dal Banco di Napoli con dispendio di forza ed di danaro.

Narra le leggi promulgate nello Stato di New-York contro le Banche che fanno trasmissione di danaro degli emigrati, ed il risultato finora conseguito di fare escludere, dalle disposizioni restrittive che riflettono codeste banche, il nostro istituto, che compie così una funzione del tutto sociale, e di efficacissimo complemento delle leggi protettive dei nostri emigrati.

Riassume in poche cifre i risultati della gestione e della situazione dell'Istituto al 31 Dicembre 1910.

***

Il comm. Miraglia riassume poscia in poche cifre i risultati della gestione e della situazione dell'Istituto al 31 dicembre 1910.

Gli utili netti, dedotta ogni spesa, residuano a L. 4.006.477. Tenuto conto del provento delle immobilizzazioni e degli interessi sull'impiego della riserva secondo la legge del 1897, si ha un complesso di L. 6.515.940, che fa salire la massa di rispetto a L. 24.130.193,50. Includendo nel patrimonio le partite che, per disposizione di legge, voi sono iscritte, si giunge a L. 71.130.193.

Passa poscia ad esporre le conidzioni della Cassa di risparmio. I depositi hanno raggiunto la cifra di L. 141.350.915; circa 6 milioni in più rispetto al decorso anno. Con giusto orgoglio ci iscriviamo, egli dice, seconda fra le Casse ordinarie del regno.

Al 31 dicembre 1896 i depositi ammontavano a L. 34.659.319, gli uffici che li radcoglievano erano otto mentre ora sono 41. E, contanuata nel 1910 l'applicazione dei provvedimenti intesi a fortificare la n. Cassa, mediante aumento degli interessi sul conto corrente col Banco. Nel decorso anno due dolorosi avvenimenti ci obbligarono a prestare il concorso della Cassa: il terremoto delle provincie di Avellino, Potenza e Salerno, ed il nubifragio in quelle di Napoli e Salerno. Per quest'ultimo il concorso sempre in mutui, sarebbe dato dagli stessi Enti che si unirono in concorso per lenire i danni della eruzione del Vesuvio del 1906.

Una legge provocata dda noi autorizza la nostra Cassa a concedere mutui ai comuni e provincie ove essa funziona, fino all'ammontare di un decimo dei depositi, alle stesse condizioni e con le stesse guarentigie delle concessioni che fa la Cassa dei Depositi e Prestiti.

La nostra Cassa assume la gestione delle casse provinciali di Credito agrario in undici delle dodici provincie del Mezzodì. Faremo, egli afferma, il credito al quale erano chiamate le Casse provinciali con le stesse norme finora seguite; Credito, cioè, per il vero esercizio dell'Agricoltura, non pericolose distrazioni, non impieghi dannosi, meno relativamente alle casse che alla economia agraria del Mezzodì. Dal 1902 fino al febbraio di questo anno si sono impiegati 30 milioni della Cassa di risparmio del Banco nel Mezzodì, e nella Sardegna per il Credito agrario.

Il Dir. generale dà brevi cenni riassuntivi sul Credito Fondiario in liquidazione che nel 1910 si è migliorato di circa 10 milioni ed assicura che la liquidazione stessa si avvia a lieto fine.

Ormai il Banco può essere sicuro, salvo avvenimenti impreveduti, di non essere chiamato ad altre perdite per il suo credito Fondiario, che tante e giuste preoccupazioni ha destate.

La legge del 1897, completata da quella del 1905, ha realizzato le finalità che con essa si proponeva di conseguire,

L'aumentata richiesta di impieghi in beni stabili ha consentita l'alienazione di una parte del patrimonio del Credito Fondiario col vantaggio della liquidazione; le vendite continuano e bisogna augurarci che la diminuzione del patrimonio stesso continui in conseguenza di vendite.

Concludo che può cominciare a sorridere il progetto che in un avvenire più o meno lontano il Banco, con un provvedimento che limita in modo assoluto la responsabilità sua, possa dar vita ad un Ente, che riprenda l'esercizio del Credito Fondiario nelle provincie meridionali ove finora un solo istituto nazionale.

Situazione del Banco di Napoli
al 20 febbraio 1911.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 70.46 %

		Diff. con la situazione prec. in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	L. 286,988,789 77	190	
Portafoglio sull'Italia	» 108,450,254 43	752	
sull'estero	» 46,405,673 67	134	
Anticipazioni	» 28,294,429 35		647
Tit. di Stato o garantiti	» 83,263,442 58		
Partite immobilizzate	— —	266	
Spese dell'esercizio	549,043 29	21	
PASSIVO			
Circolazione	378,823,050 —		4407
Debiti a vista	50,151,501 22	130	
» e fruttiferi	31,136,655 68		1282
Fondi accantonati	12,469,864 09		
Rendite dell'esercizio	2,342,654 38	180	

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Cattivi innamorati. — Novelle di Am. Roma W Modes, 1911.

Questo bel volume, fregiato di elegante copertina con disegno di Duilio Cambellotti, contiene cinque novelle che studiano la psicologia dell'amore moderno. L'autrice che si nasconde sotto le due iniziali non è alle prime armi, anzi dalla struttura del racconto dall'analisi delle passioni, dalla scioltezza dello stile mostrasi d'una perizia non comune.

Non tutte le novelle però hanno egual valore ed importanza; delle cinque tre sono originali, graziose piene di acute osservazioni: *Il Piccino*, per es., è un gioiello, squisitamente niellato: *Il Dico* e *l'Estraneo* hanno il pregio d'indagine fine e di disinvoltura formale, che rivelano lo scrittore che sceglie e pensa e armonicamente fonde le tinte dei propri quadri.

Questa coscienza d'arte, che è la vera dell'opera geniale non appare nel *Lavoratore* e nel *Possessore* che sembrano men direttamente osservati sì che potrebbero dirsi d'altra persona, tanto è il distacco fra le tre prime e queste.

In tutte però sono mirabili, la fresca intuizione e dipintura di usi e costumi e luoghi romani (*La festa di S. Giovanni - Il misero quartiere avanti la Porta Maggiore - La trattoria del Ghetto - La Villa Volkonsky - Le Tre Fontane*); la indulgente penetrazione delle anime femminili; la comica ricerca dal lato risibile negli uomini e nelle donne. Più negli uomini i quali, per la più parte, si muovono e agiscono da fatui da deboli e quasi da incoscienti; spesso da malvagi.

Il *Dico*, a citarne uno, è un bel tipo di letterato, uno de tanti *Narcisi al fonte* che per essere colto nel vero non è meno esagerato. Noi vorremmo che l'autrice non trascurasse la felice vena umoristica, che è la nota migliore del volume; e auguriamo che presto ci doni altre novelle come *Piccino*, il quale ci dà l'idea esatta del valore della scrittrice, che non è poco.

Garibaldi e i Mille di George Macaulay Trevelyan Traduzione di Emma Bice Dobelli - Ed. Zanichelli, Bologna.

Di questo volume che è la storia più completa delle campagne di Garibaldi dal 1859 fino alla presa di Palermo che suggellò gloriosamente la spedizione dei Mille, la stampa italiana si occupò largamente quando apparve la edizione inglese lodandola per l'amore dell'autore al nostro paese per la diligenza delle ricerche, per la profonda conoscenza di quel periodo indimenticabile della nostra rissurrezione a libertà.

La traduzione accurata che la Dobelli ne ha data agl'italiani è degna dell'originale ed è insieme opera buona perchè rende popolare lo scritto prima inaccessibile a causa della lingua, a tanta parte della nostra gioventù.

Galileo Galilei. - Studio storico e scientifico di A. Muller. Traduzione del dottor Pietro Perciballi con prefazione del card. P. Maffi e lettera del senatore C. Schiaparelli. - Max Bretschneider 1911, Roma.

La monografia storica del dotto gesuita tedesco ben noto in Roma, dove ha professato con singolare competenza le discipline matematiche ed ha pubblicato lavori di notevole valore, fra cui un apprezzato trattato di astronomia, merita e desterà tutta l'attenzione degli studiosi sia per l'abbondanza dei particolari storici raccolti, sia per l'acuta analisi delle condizioni psicologiche e d'ambiente fra cui s'iniziò, si svolse e si propagò trionfante la smisurata opera scientifica di Galileo.

Nuoce all'efficacia il carattere polemico di lavori a tesi, che per tentare di giustificare la chiesa ed i suoi troppo zelanti difensori dell'errore commesso processando per ben due volte chi si faceva banditore di un vero già proclamato, ma prima non considerato pericoloso per la fede nella verità delle sacre scritture, rivela troppo apertamente e continuamente la tendenza ad impicciolire il carattere dell'uomo ed a mettere in dubbio o per lo meno a sminuire il valore delle tante scoperte astronomiche del Sommo scienziato.

L'opera del P. Muller, provocata dal compimento della Edizione nazionale galileiania per Antonio Favaro, vale certamente assai più di quella dei suoi precursori, fra cui citiamo mons. Marini ed il Feller. Di costoro ragionò serenamente e senza spirito anticlericale il compianto Domenico Berti, nel discorso tenuto alla R. Università di Roma, nel 1874 su Copernico e le strane vicende del suo grande sistema.

La nuova opera riuscirà senza dubbio a dissipare alcune leggende forse erronee come quella della tortura che però fu senza dubbio minacciata; non può però giustificare il grande errore commesso tentando vincolare la libera ricerca del vero, per il danno che ne poteva venire all'interpretazione di sentenze per quanto sacre; poichè, come disse il Keplero - alle parole dei santi è da anteporre la santa verità ».

Bisogna perciò concludere col cardinale Maffi che « la questione galileiana fu un errore nel quale caddero e furono travolti, più per intolleranza e passioni, che non per scienza, tolemaici e copernicani » e rallegrarsi che errori simili per intransigenza di religioni o di sette non possano più verificarsi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 29 marzo contiene:

Legge n. 243 per la conversione in legge dei RR. decreti coi quali furono autorizzati aumenti per lire 5.000.000 nel fondo di riserva per le spese impreviste inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

R. D. n. 950 che istituisce in Forlì un laboratorio autonomo di chimica agraria.

R. D. n. 958 che rettifica la prima parte dell'art. 1 del R. D. relativo all'esonero dalle tasse scolastiche per gli studenti di Messina e di Reggio Calabria.

R. D. n. 215 che istituisce in casale Litta una nuova sezione elettorale operaia dc collegio di probiviri per le industrie tessili.

R. D. n. 215 che sopprime il Consolato di Batum e ne stabilisce uno a Tiflis.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno iscritte nel reg. gen. del Min. Agr. Ind. e Commercio per la 2ª quindicina di Settembre 1910.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Brescia, 29. — Si ha da Vestone che ieri il soldato Valentino Gavorio, appartenente alla compagnia del 74° fant. colà distaccata, mentre aspettava in camerata di presentarsi alla visita medica colto daimprovvisa pazzia, tolse un fucile dalla rastrelliera, lo caricò, e, affacciatosi a una finestra, sparò diversi colpi contro i compagni radunati per la consueta esercitazione. Fortunatamente nessun proiettile colse nel segno. Il cortile in un momento rimase deserto. Intanto un caporale maggiore, penetrato nella camerata ove si trovarva il Gavorio, riusciva con suo grande pericolo a ridurlo all'impotenza. Quindi il Gavorio fu trasportato all'ospedale di Brescia, ove fu riconosciuto pazzo.

Italia Centrale.

Calvi dell'Umbria, 28. — Anche in questa cittadina, per iniziativa del sindaco signor Benucci, si commemorò ieri l'altro la proclamazione del Regno d'Italia con una cerimonia gentile. Un corteo composto dalle scolaresche, accompagnate dalle autorità, dalla Soc. di M. S. e dal concerto si recò nei pressi dell'ospedale dove i ragazzi rinnovarono la festa degli alberi. Parlò applauditissimo il maestro sig. Silvano e gli alunni cantarono cori. Ritornati in città, in una sala dell'ex. convento delle Orsoline l'avv. Squicciarini, presentato dal sindaco, tenne una patriottica conferenza, applauditissima. Furono inviati telegrammi al Re e al sindaco di Roma.

Italia Meridionale

Napoli, 29 (ore 18). — Oggi presso il nostro Tribunale militare è terminata la causa contro il tenente di cavalleria Silvio Coen, imputato di prevaricazione per una somma di L. 9000 a danno della Scuola di Tor di Quinto. Il Coen era già stato condannato dal Tribunale militare di Roma a due anni di carcere; egli, però, aveva presentato ricorso e il processo era stato rimandato al Tribunale militare di Napoli. Questo, presieduto dal ten. col. Salviati, emise oggi la sentenza, con la quale il Coen è ritenuto responsabile del reato ascrittogli e viene condannato ad un anno di carcere essendogli state accordate le circostanze attenuanti e la semi-infermità di mente.

Nelle Isole

(S) **Messina**, 29. — A causa del forte vento è caduto un fabbricato in via Centonze.

I pompieri accorsi hanno estratto dalle macerie il cadavere dell'operaio Micali che era in una bottega per la lavorazione dei dolci.

Uragano a Palermo

(S) **Palermo**, 29. — Da parecchi giorni imperversa un vento di scirocco che ieri nel pomeriggio cominciò ad assumere grande violenza. Divenuto più forte stanotte ha danneggiato le campagne distruggendo i frutteti dell'Agro palermitano, abbattendo alberi e colpendo la produzione degli agrumi.

Anche in città si sono verificati danni prodotti dalla violenza del vento.

Un camignolo abbattutosi sopra una casa in via Albergheria ha fatto sprofondare il soffitto seppellendo una signora che dormiva ed i figli, che dai pompieri e da medici accorsi vennero salvati e trasportati all'ospedale di San Saverio in grave stato.

Anche i fili telefonici e telegrafici sono rimasti danneggiati, il telefono col continente è interrotto.

Giungono notizie di infortuni marittimi specialmente lungo la spiaggia di Termini Imerese.

(S) **Palermo**, 29 — Il terribile scirocco che imperversava stanotte ha fatto rompere gli armeggi ai brigantini-golette *Maria* di Reggio-Calabria, *Virgilio* di Viareggio, *Luigia* di Viareggio, *Nuova Peppina* di Reggio Calabria, ancorati nel porto di Termini Imerese che furono sbattuti contro le banchine.

Gli equipaggi sono stati fortunatamente salvati.

(S) **Palermo**, 29. — L'uragano di stanotte ha prodotto danni anche sul mare. Alcuni piroscafi hanno avuti spezzati gli ormeggi e si sono mantenuti a stento all'ancora.

Quattro bragozzi carichi di merci sono affondati. Il postale di Napoli, i piroscafi *Oceania* dell'Austro-americana, *Taormina* dell'*Italia*, il trasporto *Torero* carico di bovini ed altre navi si mantengono al largo essendo difficile entrare in porto.

Provincia Romana

Montefiascone, 29. — Ad invito della Giunta com. l'insegnante Nicola Penna ha commemorato nell'aula del Palazzo il cinquantenario dell'unità italiana. Intervennero le Autorità civili e militari, tutte le scolaresche e numerosissimi cittadini. La bella conferenza fu chiusa con un inno patriottico.

— Nell'ultima adunanza consigliare fu approvato il progetto per l'imminente costruzione del nuovo edifizio scolastico.

Albano, 29 (*Pieroni*). — Nella tenuta « La Cervelletta » sono state rinvenute ieri quattro vacche rubate al vaccaro Di Baldo Ercole nella notte dal 20 al 21 corr. Fu arrestato tal Rubei Luigi e si è sulle traccie di altri tre complici.

— Ieri sera i tramvieri scioperanti tennero il quinto comizio. Parlarono diversi oratori raccomandando la resistenza ad oltranza. In tal senso si approvò un ordine del giorno.

Oggi riunione generale a Marino per attendere il referto della Commissione incaricata delle trattative con la Direzione della Società.

Servizio radiotelegrafico.

Il ministero delle poste e dei telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 30, con le sotto indicate stazioni:

Duca di Genova, Regina Elena e *Vondel*, con Capo Mele e Palmaria — *Oceania* (Austro-Americana) e *Romanic* con Capo Sperone - *Martha Washington* e *Taormina*, con Ponza e S. Giuliano di Trapani — *Carpathia*, con Cozzo Spadaro, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Calabria* con S. Giuliano di Trapani.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Il teatro Imperiale di Varsavia e il Municipale di Cracovia, sotto la direzione di Lodovico Solski, metteranno in iscena prossimamente l'ultimissima commedia di Roberto Bracco: *Il perfetto amore*. La traduzione polacca è affidata alla signorina Ofelia Borowska, la quale ha pur tradotto altri lavori dello stesso autore. Intanto continuano le prove dei *Martiri del lavoro*, di Giannino Antona Traversi (su versione pure della Borowska), che andranno in iscena a Varsavia nel corrente marzo.

— Sembra che l'autorevole critico drammatico del *Journal des Débats*, Henri de Regnier, intenda abbandonare il posto con tanto onore da lui coperto per vari anni. Gli succederebbe un giovane scrittore, il sig. Henri Bidou, che già ebbe a sostituire brillantemente, in una sua lunga assenza da Parigi, il Regnier.

— M.lle Lantelene, una giovane ammirata ed apprezzata artista, che specialmente dopo il su del *Vieil homme* di Porto-Riche, di cui fu la creatrice e va ora, a Parigi, per la maggiore, sembra voglia avere un proprio teatro.

E il teatro sarebbe la *Renaissance*, dove ella inaugurerebbe il suo capocomicato, fra non molto, con una nuova commedia di Pierre Weber.

***

Operetta. — *L'operetta a Vienna.* — Al teatro « An der Wien » è andata in scena la nuova operetta *Ihr adiutant* (il suo aiutante) Schöntan e d'Oesterreicher, musica di Roberto Whinterbergre, con buon successo.

Al « Rhaimund-Theater » si festeggiò la 25ª rappresentazione dell'operetta *Das Cirkuskind* (il figlio del circo) di Eysler, libretto di Bodansky e F. Thelen.

Al « Johan-Strauss-Theater » è andata in scena un'operetta nuova del maestro Carlo Weinberger *Die romantische Frau* (La signora romantica) di Lindau e Bela Iembach.

Al « Carl Theater » è andata in scena la nuova operetta del maestro Jean Gilbert: *Die keusche Susanne* (La casta Susanna) libretto Kankofsky.

Al « Volks-Oper Theater » sarà data l'operetta *Napoleon und die frauen* (Napoleone e le donne) maestro Enrico Reinghardt.

Dello stesso maestro sarà posta in scena al Teatro « An der Wien » un'altra operetta nuova: *Die Schlange* (La vipera) libretto di Willner e Bodonsky.

Al « Carl Theater » deve essere eseguita un'operetta del maestro Reinghardt *Frühligsstürm* (Temporali di primavera) libretto di Willher e Dormann.

Al Teatro « Colosseum » si rappresenta da diverse sere, con grande successo, un'operetta in un atto *Murrieu*, libretto di Julius Horst, musica del maestro Friedrich von Thüle.

***

Varie. — Fu più volte asserito che Giacinta Pezzana non si lasciò mai sfuggire...... una *papera*. Ora invece il *Giornale del mattino* ne narra una assai gustosa, che la grande tragica avrebbe pronunziato all'*Arena del Sole*, nel recitare *Fedora* insieme a Luigi Monti.

Nel terz'atto, quando Loris (Monti) racconta a Fedora come uccise Vladimiro, finisce dicendo: « Spara, mi ferisce; sparo a mia volta, lo uccido ». Al che Fedora aggiunge: « Uccidilo; e anche lei ». Ma il Monti a volte diceva: « lo uccido », a volte « lo ammazzo ». Naturalmente per l'effetto della scena, la sua interlocutrice, in questi casi, doveva a sua volta dire: « Ammazzalo, e anche lei ». Ma non sapendo mai quando il Monti adoperasse l'una o l'altra locuzione, stava sempre in angustia di pigliare la papera. Infatti una sera essa si aspettava la parola: « *lo uccido* », e invece all'improvviso venne l'altra: « *lo ammazzo* », e riprese: « E ammazzacidolo, e anche lei! » Il pubblico scoppiò in grande ilarità che la Pezzana non perdonò mai a Monti.

— La direzione del teatro *Marà* di Pietroburgo, ha vietato l'accesso alle signore in *jupe-culotte*!

SPORTS

Corse ai Parioli

X GIORNO - GIOVEDI' 30 MARZO

I. **Corsa** *Premio dei Castelli* L. **2500** ore 14.30.

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
William Smith	Bonnery	g. paglia, tracolla b. vio
Giuseppe Gobbi	Miranda	g. gris perla b. rosso
Pasquale Perfetti	Royal Ascot	g. verde al. oro b. bian

II. **Corsa** - *Premio Sansonetto* L. **3000** - ore 15.—

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Sir Rholand	Kongoni	g. e b. stris. bian-viol.
Razza di Besnate	Dejanira	g. rossa, cuc. b. rosso
Alberto Chantre	Verrocchietta	g. nera, al. oro b. rosso

III. **Corsa** - *Premio Esedra* - L. **1500** ore 15.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Cap. Ettore Varini	Madumah	g. cerch. bianc nerm eb
Ten. Nicola Gioni	Yalu	g. bianca b. arancione
Ten. G. Vannutelli	Origille	g. gialla car. nero b lilla
Ten. Carlo Gautier	Realist	g. bleu, croce rossa b ros
Franc. Simonetta	Vicomte	g. pagl. b. scarlatto
T. con. C. Ceriana	Brigata	g. gialla, cuc. per b. ner
Bar. Giac. Treves	Alfea	g. rosa, cuc bleu b bleu
T. c. di Ricaldone	Diamant Jaune	g. rossacr. S. And. verde b. rosso.
Dino Philipson	Morundar	g. bleu cer. rossi b. bleu
Chimelli Da Zara	Vieille Basquaise	g. lilla cer. brac. e b ner
Chimelli-Da Zara	Larissa	g. lilla cer brac eb nero
F. Simonetta	Ticino	g. paglino b. scarlatto

IV. **Corsa** - *Premio Pythagoras* L. **3000** ore 16.—

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Com. G. Modigliani	Montecristo	g. aran. al. arg. b. nero
Razza Casilina	Bon Wester	g. paglia b. olivo
Dall'Acqua Leon.	Visconte	g. nera cro. gial. bianca m. gial. b. ner
Pasquale Perfetti	Que-Hei	g. verde al. oro. b. bian
Chimelli-De Zara	Constantin II	g. lil. cerc. brac e b ner
Razza di Besnate	Magicia	g. rossa cuc. bian b ros
Razza di Besnate	Sileno	g. rossa cuc. bian b ros
Sir Rholand	Dasodi	g. e b. a stris bian-viol
Scuderia Flaminia	Lybien	g. viola, b. bianco.

V. **Corsa** - *Premio Andrea* L. **3000** - ore 16.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Chimelli-Da Zara	Royal Park	g. lil cerc brac. e b ner
Giuseppe Gobbi	Niagara	g. gris perla b. rosso
Sir Rholand	Ukamba	g. e b. a stris. bian-viol
Razza di Besnate	Dedalo	g. rossa cuc. bian b ro.

VI **Corsa** *Gran Corsa di Siepi* - L. **5,000** Ore 17.

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Sir Rholand	San Servo	g. e b. a stris bian-viol
Scuderia Pinciana	Tramat	g. a stris bianc-verde b. verde.
Chimelli-Da Zara	Satyr	g. lil. cerc. brac. e b. ner
Bar. C. Treves	Flamme de Guerre	g. rossa, cuc. bleu b bleu

Club Alpino. — Domenica 2 aprile 1911. Escursione a Monte Argentaro (M. 650). Partenza da Roma (Termini) ore 8.35 - Arrivo alla stazione di Orbetello ore 10.56 - Arrivo a Porto Ercole (in vettura) ore 12 - Arrivo alla vetta ore 14. - Colazione.

Partenza dalla vetta ore 15 - Arrivo a Orbetello ore 17.30 - Pranzo sociale ore 19 - Partenza dalla stazione di Orbetello ore 21.22 - Arrivo a Roma ore 23.50.

Preventivo L. 25, (viaggio di andata e ritorno in seconda classe).

Portare la colazione. Appuntamento alla stazione di Termini ore 8.

L'escursione sarà diretta dal socio Bruno.

N. B. I soci, che desiderino pernottare ad Orbetello prima della escursione, sono pregati di darne avviso al direttore, con recapito ai locali del Club e di trovarsi alle 12 precise di domenica all'ingresso di Porto Ercole, dal lato di Orbetello.

Aviazione

Parigi, 29 — Il corpo dell'aviatore italiano ingegnere Cei è stato trasportato stamane in una sala speciale dietro la cappella dell'ospedale Boujon. Uno zio e numerosi amici dell'infelice aviatore sono andati stamane all'Ospedale.

I parenti di Cei, che abitano a Pisa, sono stati avvertiti per telegramma della disgrazia che li ha colpiti. La data dei funerali non sarà fissata che fra due o tre giorni.

Probabilmente la salma dell'ing. Cei sarà trasportata in Italia.

Caccia alla volpe - A Cecilia Metella.

Il tempo non poteva essere più sfavorevole alla caccia di ieri a Cecilia Metella. Il vento fortissimo di libeccio rese impossibile il lavoro dei cani. Cacciato inutilmente sino alle 15 ½ senza trovare nulla.

Pessima giornata di sport.

GRANDI GARE INTERNAZIONALI.

Società Tiro a volo « Roma ».

Per iniziativa di questa Società, sono state inaugurate martedì allo Stand di via della Garbatella n. 5 (fuori porta S. Paolo) grandi gare internazionali di tiro al piccione, che dureranno fino al 31 corrente e per le quali vi sono premi del complessivo valore di lire 20,000.

Ecco i risultati delle prime giornate.

I giornata.

Poule d'apertura — 1 piccione a m. 26 30 tiratori — Premio unico diviso tra i sigg. Vaccari Giuseppe di Modena e Berselli Natale di Bologna.

Tiro inaugurazione.

1 piccione a m. 27 — N. 54 tiratori.

1 premio principe Enzo Odescalchi con 10|10.

2 - 3 - diviso tra i sigg. Viganego Bartolomeo di Genova e Vaccari Alfredo di Verona con 9|10.

4 marchese Pandolfini di Roma con 8|9.

V VI VII diviso tra i sigg. Menegolli Arlese Hieri Chieti e Galliani Giov. Bologna con 6|7.

Poule di chiusura — 1 piccione a m. 27.

Premio unico diviso tra i sigg. Giuliani Pericle di Roma e Sponza Enrico di Pesaro con 9|9.

Le poules libere furono assegnate ai sigg. Berselli e Giuliani.

2 giornata.

Poule d'apertura — 1 Piccione a m. 26 18 tiratori; diviso il premio unico tra i sigg. Viganego Bartolomeo di Genova e marchese Pandolfini Antonio, con 5|5.

Gran tiro Roma.

12 piccioni, 5 oggi a m. 25, 7 dimani a m. 26 gara a m. 27 58 *Tiratori.*

Al 5 turno (29) hanno ucciso 5 su 5 i tiratori sigg. Giussani, Viganego, Pandolfini, Arlese, Spinola, Gagliardi, Sponza, Troiani, Vaccari Giuseppe, Canfora, Riva, Grasselli.

Poule di chiusura.

1 piccione a m. 27.

1 premio sig. Vaccari Giuseppe 8|8.

2 diviso tra i sigg. Interdonato, conte Antonelli, Moretti con 9|13.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 29. (*Gindre*). — Il premio dei Muguets (*handicap*) riunì 31 tiratori. 1° 2° e 3° diviso fra i signori Spader, conte H. Hangewtz e Paccard i quali tirando rispettivamente a metri 28 ½ 27 ½ e 25 ½ dopo il terzo giro uccisero ciascuno 13 piccioni con 13 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Davies barone A. de Tavernst. Pinkert e Rivière.

Drammi di terra e di mare

L'incendio di un hotel a Nizza.

(S) **Nizza**, 29. — Un incendio è scoppiato alle 10 di sera in uno dei principali *hotels* di Beaulieu. Il fuoco è stato ravvivato dal vento che soffiava con forza. L'incendio è cominciato in un appartamento dell'ultimo piano, ed in pochi istanti la parte superiore dell'*hotel* era in fiamme. I pompieri di Nizza si sono recati sul luogo, come pure i soldati della guarnigione di Villefranche-sur-Mer.

Si ignora se vi siano vittime.

Incendio di un palazzo che costa 125 milioni

(S) **Albany** (New york), 29. — All'alba di stamane si è manifestato un incendio nel Campidoglio dello Stato di New York.

L'incendio si è manifestato al terzo piano e si è propagato rapidamente illuminando con sinistri bagliori l'intiera città.

L'edificio è valutato 125 milioni di franchi.

La biblioteca governativa stimata 5 milioni è già andata distrutta.

La causa dell'incendio sembra debba essere attribuita ad un corto circuito.

I danni si elevano a circa 50 milioni, un solo morto.

Violenti burrasche in mare.

(S) **Cagliari**, 29. Ieri, alle ore 15.30 presso Putzu Pula (Cagliari) durante un violento fortunale, naufragava il bastimento a vela *Gaetanino* del dipartimento martittimo di Salerno e quivi diretto con carico di ferro. Annegarono i marinai Riccio Serafino, Spano Vincenzo e Liguori Nicola, gli ultimi due di Vietri sul Mare e il primo di Salerno. I cadaveri non sono stati ancora ritrovati.

(S) **Marsiglia**, 29. Un dispaccio da Ajaccio segnala che una tempesta violentissima imperversa nelle acque della Corsica.

Il veliero italiano *Giulia*, capitano Zuccoli, in rotta per Marsiglia, è stato sorpreso dalla tempesta ed è affondato al largo di Ajaccio.

Mancano notizie dell'equipaggio.

— Il veliero *Nativité*, capitano Alata, è stato pure sorpreso dalla tempesta negli stessi paraggi e trovasi in pericolo.

Si nutre inquietudine sulla sorte degli equipaggi di altre barche da pesca che sono andate ad infrangersi sugli sdogli della costa.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo ordinario.

Pres. comm. Capriolo. - *P. M.* cav. Avellone - *Canc.* Fiore - *Difesa*: avv. Micucci, Tosti, Pavone e Parabita - *P. C.* avv. Randanini, G. Pozzi e F. Grossi.

L'assassinio del primo cameriere dell'Hotel della Minerva.

Verso le ore 14.30 del 7 agosto del 1910 Aristodemo Nobili, primo cameriere dell'albergo della Minerva, mentre stava per varcare la soglia del portoncino della sua abitazione in via della Minerva n. 1 fu assalito proditoriamente alle spalle e colpito da più pugnalate.

Il ferito barcollò un istante e poi cadde in una pozza di sangue.

In quel mentre sopraggiungeva un'automobile postale nella quale fu adagiato il ferito, che però giunse cadavere all'ospedale di S. Giacomo.

Intanto il feritore con un salto raggiungeva la parte opposta della strada, e gettava il coltello al di là della cancellata del Pantheon.

Arrestato dal carabiniere Gillani e dalle guardie municipali Sofia e Micheli, il feritore fu condotto al Commissariato di Trevi, dove si qualificò per Pietro Roncati, di anni 47, da Asti, già cameriere nell'*Hotel della Minerva*.

Interrogato sul movente del delitto dichiarò di non ricordar ciò che aveva fatto; ma che però aveva portato il coltello per difesa.

Il giorno 3 del corrente mese il Roncati comparve dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio premeditato, ma la causa venne rinviata per dar tempo al perito prof. Guido Guidi di studiare il Roncati e per poi riferire sul suo stato mentale.

Ieri il Roncati fu di nuovo tradotto a giudizio.

Per riferire sul suo stato mentale sono stati indotti i periti professori Mingazzini, Giuseppe Montesano, Guidi e Tonoli.

Il Roncati nel suo interrogatorio si proclamò vittima delle persecuzioni del Nobili ed affermò di aver colpito in un momento di paura avendo visto il Nobili mettere la mano in tasca come per cavare un'arma quando egli - il Roncati - lo chiamò per pregarlo di riprenderlo in servizio. Assicurò però di non ricordar nulla di ciò che fece.

Poscia depose la vedova Nobili, Amilde Valenti, la quale assicurò che il marito aveva sempre cercato di ajutare il Roncati e che se questi non fu ripreso in servizio all'albergo della Minerva fu per ordine dello ...

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 30 Marzo 1911 — s. Quirino martire.

Leva il sole alle 6,0 m. — Tramonta alle 6,30 s.

Leva la luna alle 6 11 m. — Tramonta alle 6,47 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	-11,8	sereno	Nizza	17,5	coperto
Amburgo	2,4	coperto	Zurigo	11,0	1|2 coperto
Vienna	6,5	1|4 coperto	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	5,4	1|4 coperto	Atene	11.8	1|2coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.6	coperto	mosso	14,5	8,2
Torino	8,0	coperto	—	9,2	7,3
Milano	10,2	coperto	—	18 8	6,5
Venezia	10,0	piovoso	calmo	12,8	9,9
Bologna	9,9	piovoso	—	13.0	8,5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.4	1|2 coperto	calmo	12,6	10,0
Firenze	9,6	coperto	—	13,6	9,2
Roma	20.2	coperto	—	28.3	18,8
Bari	12,6	sereno	calmo	14,0	9,0
Napoli	11.7	1|4 coperto	legg. mosso	13,4	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	5,2	nebbioso	—	13,0	3,1
Palermo	14,3	sereno	agitato	17,9	6,0
Messina	12,0	coperto	legg. mosso	14,0	10,2
Cagliari	13,0	1|4 coperto	legg. mosso	17,0	9.6

Probabilità; venti moderati settentrionali al Nord ovest moderati o forti meridionali altrove; cielo vario in Sicilia generalmente nuvoloso altrove con pioggie sparse; mar agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755,8. Termometro centig. massima 22.4 minima 15.5. Umidità relativa 15 assoluta 2 02. Vento a mezzodì S E.

Stato del cielo: coperto.

Falso diminutive.

Odoroso e leggiadro è il mio *normale*
Aurea moneta l'*anormale*.

Spiegazione del passatempo precedente;
NATO-NOTA-ONTA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 25 marzo 1911
Nati 48 compresi 3 nati morti.
Morti 26 dei quali 2 sotto i 7 anni.

MORTI

Bugei Rocco Aquila 49 bracciante
Baldoni Amelia fu Domenico Ancona 43 con. Scalpati.
Fussoni Giuseppe fu Giovanni Rimini 60 carrettiere con.
Fratini Domenico fu Gaspare Ferentino 56 cont. con.
Danieli Giuseppe fu Costantino Bologna 30 con.
Paca Alfonso fu Michele Roma 37 tramviere con.
La Zazzara Silvestro fu Sabatino Bagnoli del Trigno 70 con
Belardinelli Vincenzo fu Domenico Montesano 27 ved.
Boldini Maria fu Giuseppe Roma 71 ved.
Ladaga Maria Maddalena fu Gennaro Roma 74 ved.
Coccorani Rosa fu Biagio Piglio 66 ved. Guerra
Pompili Rosa fu Vincenzo Roma 85 ved. Guerrieri
Pisani Teresa fu Pietro Palermo 80 ved. Beltrami
Venturi Margherita fu Simone Acquapendente 60 con. Pietrella
Ioli Amelia fu Giuliano Roma 20 sarta nub.
Vitelli Giovanni di Alfredo Roma 8
Di Pietro Rosa fu Giuseppe Roma 65 ved. De La Torre
Parmigiani Achille di Romolo Roma 10
Granello Pietro fu Giuseppe Bologna 71 pensionato con.
Santini Luisa fu Vincenzo Roma 78 ved. Brunoli
Santucci Ginevra fu Angelo Roma 61 ved. Guasconi
Colella Olga di Achille Roma 18 studentessa nub.
Ciavattini Agnese fu Filippo Roma 30 con Properzi
Esposta Carmela Jesi 63 ved. Passalacqua

Nati e morti denunziati il giorno 26 marzo 1911.
Nati 21.
Morti 32 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Rigacci Enrico di Raffaele agente d'affari con.
Ciaufrini Giuseppe fu Lorenzo Civitavecchia 57 marinaio con.
Tramanzi Domenico fu Filippo Fiano Romano 65 cont. ved.
Ferrari Luigi fu Stefano Roma 54 birraio con.
Severi Giovanni fu Domenico Roma 52 mediatore ved.
Riem Luigi fu Gioacchino Roma 65 orefice ved.
Fulganzi Giovanni Giacomo fu Vincenzo Loreto 76 fabbro con.
Domiziani Atanasio fu Giovanni Perugia 66 infermiere ved.
Corvino Maria fu Giuseppe Roma 33 ved. Ranaldi
Bianchi Giuseppa fu Paolo Roma 4. con. Andreotti
Ronconi Teresa fu Pietro Roma 31 con. Terelli
Franchini Maria di Gioacchino Roma 75 con. Cotichia
Astorri Romolo fu Massimo Roma 35 cappellaio cel.
Coretti Marianna fu Tommaso Monte S. Giovanni Campano 57
De Angelis Celeste fu Sansone Torea 46 con. Jacchia
Protari Fortunata fu Francesco Roma 60 ved. Guidi
Altarocca Giovanni Battista fu Carlo Visso 65 poss. con.
Gradi Paolo fu Nicola Roma 69 fonditore ved.
Zampa Guglielmo fu Ercole Roma 23 gassista cel.
Fornacelli Enrico di Giovanni Montecchio (Romagna) 49 calz. con
Cilafranceschi Pietro fu Silvestro Ferentino di Camp. 46 pittore
Sinistrari Amarillide fu Benedetto Roma 67 con. Matassi

Nati 22 compresi 2 nati morti.
Morti 41 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Guerra Luigi Macerata 65 bracciante cel.
Giannandrea Giovanni di Nicola Salcito 18
Arcioni Domenico fu Francesco Montecassiano 66 usciere con.
Morconi Raffaele fu Andrea Treia 63 contadino cel.
Piergentili Gesualdo
Agostini Girolama fu Antonio Cave 61 relig. nub.
Tiburzi Ugo fu Domenico Sassoferrato 76 fruttivendolo con
Di Cintio Antonio di Giovanni Castel'lafiume 19 bracciante cel
Trionfera Panfilo fu Francesco Frascati cameriere
Barberini Arnaldo fu Adriano Perugia 20 elettricista cel.
Diani Augusta fu Augusto Roma 13
Ferrari Tecla di Antonio Roma 7
Devoti Violante fu Domenico Castel Viscardo 29 nub.
Fulgenzo Rosa fu Giovanni Roma 55 campagnola ved. De Angelis
Morella Teodoro fu Pasquale Civitavecchia 90 negoziante ved.
Nida Alessandrina fu Giuseppe Poli 51 con.
Fiorini Maria di Magno Anagni 49 con. Palazzini
Pacifici Settimio fu Angelo Pietrella Liri 48 pastore con.
Baldini Antonio fu Gaetano Piperno 30 falegname con.
Volpi Dante di Augusto Roma 16 cel.
Facenna Pietro fu Vincenzo S. Polo 45 contadino cel
D'Angelo Ciriaco fu Ismaele Buonanotte 51 stalliere con.
Mini Nazzareno detto Salvatore fu Giov. Roma 74 pietrista con.
Stazi Beatrice fu Fulgenzio Montecelio 27 religiosa nub.
Baldi Virginia Firenze 79 possidente ved. Mannucci
Pennacchi Filippo fu Luigi Nazzano 40 portalettere con.
Ghinazzi Giuseppina fu Gaspare S. Martino 48 con. Gerardi
Mencacci Tommaso fu Luigi Massa Marittima 47 sarto cel.
Di Luca Filomena fu Pasquale 70 con. Barbieri
Calvo Adelaide fu Giuseppe Roma 66 nub.
Veruno Giuseppe fu Nicolantonio Casoli 73 religioso cel.
Bufalini Maria fu Domenico Roma 55 con. Cesarotti
Pandolfini Angelo fu Giuseppe S. Leo 53 carrettiere cel.
Ruinard de Brimont Matilde fu Gian Arturo Parigi 71 poss. cel.
Lasinio Carlo fu Francesco Treviso 60 possidente ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Aquila Municipio - 15 aprile - appalto quinquennale dazio L. 1,930,000.

Napoli Amministrazione dei Pellegrini - 10 aprile - fondo rustico a Capodimonte L. 81 mila.

Firenze Deput. Prov. - 7 aprile - lavori stradali L. 230 mila.

Roma Direz. Genio Militare - 30 marzo - manutenzione stabili militari L. 30 mila.

Torino Municipio - 11 aprile - vendita di suolo mq. 1460 via Cernaia a L. 105 il mq.

Dovia Municipio - 3 aprile vendita piante resinose alto fusto L. 60 mila.

Roma Ministero LL. PP. - 27 aprile - costruzione stradale Campobasso L. 361 mila.

Ploaghe Municipio - 20 aprile - edifizio scolastico L. 94 mila.

Roma Commissione zona monumentale - 6 aprile - lavori stradali L. 189 mila.

Taranto Direz. genio e marina - 1: aprile - lavori di costruzione L. 280 mila.

Palermo Dep. Prov. - 15 aprile - lavori stradali L. 137 mila.

IL CONGRESSO DEI SINDACI ITALIANI A ROMA

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI IERI

La sala è abbastanza affollata.

Alle 9 precise, con lodevole puntualità, la seduta è aperta.

Dopo l'appello nominale si ripiglia la discussione.

Finanze comunali

Ecco il testo della relazione Tanari

Azione diretta dello Stato.

I La riforma tributaria da anni attesa e promessa sulle basi seguenti già approvate dall'Associazione dei Comuni italiani:

a) che dai canoni daziari per i quali il Governo attualmente già rinuncia al 50% della loro entità, colla più ingiusta disparità di trattamento tra Comuni e Comuni siano esonerati i Comuni stessi;

b) che, quale inizio della separazione dei tributi reali dai personali, le tasse di famiglia e di valore locativo passino allo Stato;

c) che per quei Comuni che da tale riforma venissero danneggiati, si tenda a completare la riforma stessa dando loro in corrispettivo quella parte della imposta fondiaria occorrente a compensarne la perdita;

d) che l'intera tassa reale fondiaria passi a quei Comuni i quali, con un razionale progetto di riforma nei propri tributi locali dimostrino, con l'applicazione, per essi completa della riforma tributaria, di potere abolire le barriere daziarie; cioè la più antiquata e vessatoria forma di esazione per le tasse indirette.

II Per quanto concerne lavori comunali attinenti direttamente all'igiene, come fognature ed acquedotti o lavori per edifici di istruzione secondaria ed universitaria, si autorizzano i Comuni ad emettere prestiti in obbligazioni, facilitandoli con l'esonero della tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

III Identiche facilitazioni per emissioni di prestiti in obbligazioni, si accordino ai Comuni che intendono ricorrervi per convertire i propri debiti vitalizi od altri antecedentemente creati per i fini sopra detti

IV Sempre agli intenti sopra indicati si autorizzino consorzi per emissioni di prestiti in obbligazioni fra Comuni minori

V Si dia alle delegazioni di garanzia sulla sovraimposta, la facoltà della girabilità, ritornando così al sano concetto di Quintino Sella che ne fu l'istitutore.

VI Si permetta agli Istituti sovventori di accettare dai Comuni, a garanzia di prestiti, delegazioni anche sul dazio e su altre tasse comunali.

Provvedimenti varii.

I Lo Stato si faccia iniziatore della assicurazione obbligatoria, come già funziona in Germania, per garantire la diaria di spedalità a tutti gl'interessati; sollevandone così dall'insopportabile peso le amministrazioni locali.

II Una parte della sopratassa personale sul reddito sia adibita alla beneficenza pubblica locale.

III Ed allo stesso fine si autorizzano i Comuni ad imporre tasse suppletive sugli spettacoli, fiere, divertimenti pubblici di ogni genere allo scopo esclusivo di aumentare i fondi annui necessari alla beneficenza locale, nelle sue varie manifestazioni: imponendo per tal modo a tutti i cittadini di concorrervi coi divertimenti che si procurano.

IV Lo Stato provveda senza indugio ad equiparavi i concorsi per le cliniche, onde cessino inspiegabili ed inguste diversità di trattamento tra cliniche e cliniche, tra città e città.

V Si esonerino i Comuni da spese per il culto alle quali non devono ora andare soggetti: il fondo culto dovendo esso provvedere.

VI Si sollevino i Comuni, in parte almeno, delle gravi spese per i censimenti anagrafici decennali.

VII Si liberino i Comuni dalle spese di casermaggio per le truppe di transito in tempo di pace, quando dette spese rispondono non a necessità di pubblica sicurezza locale, per le quali il Comune interessato deve provvedere, ma a semplici esigenze militari, od a traslochi di truppa dovuti e misure di pubblica sicurezza interessanti altri Comuni.

La conclusione del sindaco di Bologna, dopo ampia ed elevata discussione, alla quale prendono parte moltissimi congressisti, è approvata con leggere modificazioni.

Classificazione dei Comuni.

Segue la relazione dotta ed ampia, del marchese Filippo Corsini, sindaco di Firenze.

Ecco le conclusioni e l'ordine del giorno proposti:

Non esitiamo a dichiarare che il problema della classificazione dei Comuni, quale si presenta nei disegni di legge, nei precedenti storici, nelle discussioni di altri Congressi e nella dottrina, non ha tutto il nostro consenso, perchè ci sembra che, volendo classificare, si corra il rischio di diminuire le libertà e di creare disuguaglianze giuridiche.

Crediamo invece che i tempi e i progressi della nostra vita municipale richiedano, a buon diritto, che i Comuni italiani, grandi e piccoli, siano esonerati da una vigilanza eccessiva ed inutile, da una tutela superflua e vessatoria.

Nelle condizioni di libertà, l'ordinamento dei Comuni, secondo varietà naturali di condizioni e di esigenze, sarà il prodotto spontaneo d'una evoluzione storica, come in Inghilterra e in Germania.

Noi avremmo bisogno di una riforma che dettasse soltanto le linee generali ed i confini giuridici entro i quali si deve svolgere, liberamente, l'attività dei Comuni.

Ma riconoscendo la convenienza di procedere a gradi, come si fece in Italia per la riforma che applicava il principio elettivo all'ufficio del sindaco, il Congresso potrebbe intanto affermare la necessità e l'urgenza di togliere, o almeno ridurre, ai Comuni maggiori i vincoli della tutela e di ordinare la vigilanza in una forma più semplice e spedita, per assicurare che l'azione amministrativa dei Comuni resti nell'ambito delle leggi.

In questo senso, riserbando al sindaco di Torino le proposte concrete relative alla vigilanza e alla tutela, presentiamo al Congresso il seguente *ordine del giorno*:

Il Congresso - Considerando che, in attesa di una riforma più completa e organica della legge comunale sia opportuno, per ragioni pratiche, domandare subito alcune speciali norme legislative per i Comuni maggiori, quale avviamento e preparazione all'autonomia di tutti i Comuni italiani.

Ritenuto che, per coordinare le funzioni dello Stato e le attività comunali, gioverebbe la istituzione di un *Consiglio superiore dei Comuni* con carattere prevalentemente elettivo, da consultarsi sulle innovazioni legislative, sulle proposte di scioglimento dei Consigli, sulle riforme tributarie locali, ecc., secondo i voti espressi anche dall'Associazione dei Comuni; delibera: che, riservando ad una riforma generale la pronunzia definitiva sulla classificazione dei Comuni si faccia conoscere al Governo e al Parlamento la necessità di provvedere intanto con apposite disposizioni di legge ad attuare i seguenti criteri:

1. sopprimere immediatamente, o almeno ridurre per i Comuni maggiori, la tutela della Giunta Provinciale Amministrativa, semplificare la vigilanza dello Stato, assicurare la speditezza delle procedure, secondo i voti che saranno manifestati in questo Congresso sul tema relativo agli Istituti della vigilanza e della tutela;

2. assegnare alla classe dei Comuni maggiori (città), pr gli effetti di cui nel I comma, i Comuni capoluoghi di provincia e gli altri Comuni che abbiano, al nuovo censimento, una popolazione agglomerata non inferiore a 50.000 abitanti; facoltà di ascrivere alla classe suddetta, con decreto reale, su proposta del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio superiore dei Comuni e del Consiglio di Stato, i Comuni che, avendo una popolazione agglomerata non inferiore a 20 mila abitanti, e tenuto conto degli elementi demografici, economici e finanziari, dell'ordinamento e del progresso dei servizi pubblici, degli istituti di coltura e di assistenza pubblica e di altri fattori amministrativi e sociali, sieno in condizioni effettive di vita urbana;

3. costituire il Consiglio superiore dei Comuni su base prevalentemente elettiva, con attribuzioni consultive e competenze di tutela e di giurisdizione da determinarsi per legge. »

Le conclusioni e le proposte del marchese Corsini sono approvate dopo breve discussione.

Vigilanza e tutela.

Si discute quindi la relazione del senatore Rossi sindaco di Torino.

In essa, dopo aver considerato il rapporto fra lo Stato ed il Comune, il raffazzonamento della legge 20 marzo 1865, la vigilanza e la tutela secondo la legge attuale, dopo avere fatte delle osservazioni sugli attuali istituti della vigilanza e della tutela, ed avere esaminato le necessità di una riforma radicale, si formulano le seguenti conclusioni:

« La vita economica giuridica e morale della Città Italiana richiede urgentemente una maggiore autonomia di istituti ed una maggiore libertà di movimenti e di azione per il raggiungimento degli scopi di benessere e di civiltà che tutte le grandi agglomerazioni urbane si propongono presso tutti i popoli del mondo. Da ciò la necessità della distinzione dei Comuni in tre classi:

1. Il Comune decisamente urbano ossia la città dove si concentrano gli istituti maggiori del commercio, i grandi stabilimenti industriali le più elevate manifestazioni della istruzione, della coltura, della scienza e del sentimento nazionale e i nuclei più importanti delle funzioni governative dello Stato.

2. Il Comune decisamente rurale dove è ben definita la caratteristica della popolazione intenta alle occupazioni agricole, pastorizie, ecc.

3. Il Comune tramediante tra le due classi predette, cioè la piccola città Capo-luogo di mandamento o di circondario dove incominciano a designarsi attraverso ad una popolazione ancora prevalentemente rurale od impiegata in industrie elementari, i primi nuclei dell'insegnamento secondario e il primo coordinamento degli elementi della vita politica e civile.

II.

« Conseguentemente i 69 capiluogo di provincia sovrebbero essere senz'altro riconosciuti come città appartenenti alla I. categoria. Questi Comuni dovrebbero essere liberati dalla *vigilanza* formale disposta dagli articoli 205 e seguenti della legge comunale, sostituendosi ad essa il diretto intervento di un rappresentante dello Stato alle sedute del Consiglio e l'obbligo di tener sempre a disposizione degli ispettori governativi tutte le deliberazioni del Consiglio e della Giunta e tutti i documenti contabili e contrattuali dell'Amministrazione. Per quanto è della *tutela* questa dovrebbe ormai essere radicalmente modificata dal sistema disposto dagli articoli 211 e seguenti della legge comunale. Soltanto la creazione dei mutui, i provvedimenti modificatori dell'assetto tributario e i regolamenti di polizia, d'igiene e di edilità in quanto possono toccare alle norme del diritto privato, dovrebbero essere sottoposte ad una ratifica del Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato. »

III

« Ammessi questi principii la legge comunale e provinciale dovrebbe essere radicalmente mutata allo scopo di disciplinare la vita economica e giuridica delle tre serie dei Comuni e lasciare a un ulteriore lavoro di analisi le disposizioni necessarie per i Comuni di seconda e terza categoria. »

IV.

« Sarà istituito un Consiglio superiore dei Comuni in base al voto già espresso dall'Associazione dei Comuni e ai maggiori particolari di questo voto che saranno concretati nel prossimo Congresso dei Comuni indetto in Roma. »

Le conclusioni sono tutte approvate.

La seduta quindi è tolta per essere ripresa alle 14.

SEDUTA POMERIDIANA

Nel padiglione dei congressi, che è ancora senza telai e vetri alle finestre, non è possibile continuare i lavori per il vento che entra impetuoso.

Il Congresso continua quindi in una delle sale terrene, della casermetta di Urbano VIII.

Alle 14.30 il sindaco Nathan, che presiede, apre la seduta.

Le Municipalizzazioni.

L'avv. Girolamo Orefici, sindaco di Brescia, riferisce sulle « Riforme necessarie alla legge sulle Municipalizzazioni ».

Nelle considerazioni generali la relazione spiega le ragioni che consigliano di prescindere da ogni discussione teorica intorno all'opportunità di municipalizzare da parte dei Comuni, anche perchè la legge del 1903 non ha avuto tale applicazione da permettere illazioni sicure in rapporto ai principii generali soprattutto circa le municipalizzazioni industriali.

La legge del 1903, che costituisce un titolo di onore per la nostra legislazione è buona e può divenire ottima se il Governo acconsentirà a modificarla in conformità delle proposte dei pratici di cose comunali.

I servizi da municipalizzare e il diritto di privativa

Premesso che i lavori preparatori della legge del 1903 non lasciano alcun dubbio che l'elencazione dei servizi, che i Comuni possono municipalizzare, fatta all'articolo 1. non è tassativa ma dimostrativa e che la legge sulle case popolari ha colmato la lacuna che il legislatore aveva deliberatamente lasciato nell'articolo 1., l'avvocato Orefici si occupa del diritto di privativa che trova il suo posto nel detto articolo 1.

Questione gravissima - su tutte - è quella che riguarda l'impianto e l'esercizio della illuminazione elettrica pubblica e privata e di distribuzione della energia elettrica per forza motrice. La Commissione parlamentare che esaminò la legge del 1905 - come risulta dalla relazione dell'on. Majorana alla Camera dei Deputati - discusse se era il caso di affermare nella legge il diritto di privativa dei Comuni, riconoscendo sussistere in realtà il monopolio di fatto sul soprassuolo ma non ne fece esplicita declaratoria per non pregiudicare, anche lontanamente, il diritto dei privati nelle loro case. Ma questo concetto era in contrasto con la giurisprudenza allora prevalente che - interpretando la legge 7 giugno 1894 e il relativo regolamento 25 ottobre 1895 - aveva ritenuto ormai riservata ai Comuni ogni facoltà di disporre del soprassuolo per le condutture elettriche.

Il relatore - richiamandosi a questa contraddizione del 1908 - dichiarava provvido l'articolo 21 del progetto Giolitti - Massimini, rimasto davanti al Senato, e col quale si autorizzavano i Comuni a esercitare con diritto di privativa il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per piccole forze motrici, per illuminazione e riscaldamento.

Senonchè la Corte di Cassazione, con sentenza del 6 luglio 1908, affermando la massima diametralmente opposta a quella allora prevalente, proclamava il principio che la produzione e la distribuzione di energie elettriche a scopo di generale interesse di tutta una città so. o un pubblico servizio sottoposto a concessione da parte del Comune. Questa massima se è decisiva per la tesi a favore dei Comuni, non offre loro, fuori del caso deciso dalla Cassazione, l'arma per impedire che Società private, in base a regolari con cessioni prefettizie, costruiscano impianti elettrici prescindendo da ogni concessione municipale e forse anche in concorrenza con gli impianti municipali.

Ond'è chè il relatore invoca una modificazione alla legge sulle municipalizzazioni nel senso espresso nell'articolo 21 del progetto Giolitti-Massimini sulla derivazione di acque pubbliche.

In ult.mo il relatore afferma la necessità, per quanto ha tratto al progetto sulle farmacie ora davanti al Parlamento che, data ai Comuni la facoltà di municipalizzare questo servizio il progetto sia modificato in termini tale da assicurare dovunque ai Comuni il diritto di aprire almeno una farmacia anche di fronte agli antichi privilegi e vincoli che verrebbero conservati.

Aziende speciali e servizi in economia.

In questa seconda parte della sua relazione l'avvocato Orefici, ricordati i vincoli a cui sono assoggettati i Comuni che vogliono municipalizzare e i vantaggi che sono loro concessi, nota che manca una espressa disposizione di legge che accordi tali vantaggi anche nel caso di servizi assunti in economia; non solo, ma per taluni di essi devesi per necessità di cose escludere la possibilità dell'esercizio in economia, giacchè volendo approfittare di alcuni vantaggi della legge comuni sono obbligati a ricorrere alle formalità stabilite per le aziende speciali.

Il relatore è persuaso della necessità di modificazioni alla legge del 1903, dirette a tenere distinti i servizi per i quali la regola può essere la gestione ad economia da quelli per i quali deve essere fatto obbligo di assoggettarli alle formalità dell'azienda speciale, salvo eccezione per la tenuità della loro importanza: questi non dovrebbero essere che i servizi d'indole industriale come l'impianto di gas, di produzione e di distribuzione di energia elettrica, le fabbriche di ghiaccio, tramvie, omnibus, automobili. E per i servizi che di regola potrebbero essere gestiti in economia, invoca una disposizione esplicita la quale estenda ad essi, in quanto sia necessario e possibile, i vantaggi che la legge del 1903 ha voluto dare ai comuni che intendono municipalizzare i loro servizi.

L'organizzazione delle aziende e la procedura per la municipalizzazione

Il relatore passa poscia all'esame delle disposizioni della legge 1903 circa l'organizzazione delle aziende speciali e la procedura per l'assunzione diretta dei servizi, rilevando che la prima questione di notevole importanza è quella che riguarda la nomina della Commissione amministratrice.

Il relatore ritiene inopportuna e dannosa al regolare funzionamento delle aziende municipalizzate l'incompatibilità assoluta tra le funzioni di consigliere comunale e di membro della Commissione amministratrice delle aziende speciali.

Intorno al procedimento per l'assunzione diretta dei servizi, il relatore osserva che dovrebbe essere prefisso per la Commissione reale un termine per emettere il suo parere e che sarebbe desiderabile qualche modificazione e qualche aggiunta nelle composizioni della Commissione reale per i casi nei quali si richiede un giudizio di indole essenzialmente tecnica. Pare inoltre al realtore che il giudizio della Commissione dovrebbe essere limitato ai casi di municipalizzazione di servizi di natura industriale e ai casi nei quali si invoca il mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Il relatore passa poi ad occuparsi del referendum illustrando i resultati di 36 votazioni avvenute in Italia in forza della legge 1903 osservando che il presente stato di cose lo rende una semplice formalità.

I riscatti.

Da ultimo il relatore analizza la questione dei riscatti, riferendosi, per trattarla con intendimenti pratici, alla prova che la legge del 1903 ha fatto finora. E distingue i suoi rilievi in tre partiti: la procedura del riscatto, la misura dell'idennità e il riscatto dei servizi che interessano altri comuni.

La discussione.

Aperta la discussione ha la parola il sindaco di Genova prof. Giacomo Grasso.

Il prof. *Grasso* concorda pienamente nel significato di plauso alla relazione, che il presidente ha dato al silenzio del Congresso. Crede però di dover fare alcune dichiarazioni sulle conclusioni cui il relatore perviene, dopo aver esaminate due questioni che interessano in questo momento il Comune di Genova la municipalizzazione del gaz e quella dei tram elettrici.

Le deliberazioni del Comune trovarono un ostacolo in due sentenze del Tribunale, contro le quali fu interposto appello: sentenze le quali negavano alla città di Genova il diritto di riscatto, per lo stato di fatto creato dalle società concessionarie, coll'estensione del servizio a Comuni vicini. Rileva le speciali condizioni topografiche in cui si trova Genova. Osserva il grave danno che a Genova e ad altri comuni in simili condizioni potrebbe derivare dalla massima accolta dal tribunale, massima di cui dimostra la erroneità. Osserva che il relatore, pur convenendo in tale erroneità, fa voti per una modificazione della legge; ciò che lascerebbe supporre che la legge attuale non basti a risolvere il caso. Soggiunge che oltre le disposizioni espresse della legge si ha l'istituto che questa ha creato, cogli svolgimenti di cui è suscettibile, e che occorre quindi affermare anzitutto il buon diritto dei Comuni in base alla legislazione vigente.

Replica il cav. *Orefici*. Il relatore comprende tutta la gravità dell'osservazione del sindaco di Genova: egli teme che l'affermare la necessità di modifiche alla legge per ciò che riguarda i servizi interessanti più comuni, lasci credere che il Congresso ritenga che sotto l'impero della legge attuale l'Autorità giudiziaria non potesse nei casi accennati nella relazione giudicare diversamente di quanto ha fatto il che avrebbe conseguenze gravi perchè significherebbe approvazione dei criteri che hanno informato tale giudicati L'avv. Orefici risponde però che la sua relazione gli sembra abbastanza chiara nel senso che le riforme vengono invocate non perchè la legge abbia uno spirito conforme agli interessi dei Comuni, ma poichè l'Autorità giudiziaria persiste in una giurisprudenza contraria è pur necessario intervenire il legislatore.

Il relatore si addentra poi ad esaminare gli altri casi di servizi interessanti più comuni, e cioè quelli di tramvie e impianti elettrici, insistendo nel rilevare la difficoltà di allargare a tutti questi casi i concetti da lui esposti relativamente agli impianti di gaz e di acqua potabile; rileva sopratutto la gravità della questione rilevata dal sindaco di Genova relativamente alle tramvie intercomunali.

Il Sindaco di Genova vorrebbe proporre un'aggiunta all'ordine del giorno Orefici.

Il relatore preferisce che i concetti esposti dal sindaco di Genova vengano concretati in un ordine del giorno speciale che preceda quello riassuntivo di tutte le questioni risultate nella relazione.

Gli ordini del giorno

Si approvano quindi un ordine del giorno col quale il Congresso esprime il voto che il Governo studi e concreti sollecitamente le proposte di modificazione alla legge 29 marzo 1903 in conformità ai criteri esposti nella presente relazione » e un altro col quale « si riconosce che la retta interpretazione dell'istituto della municipalizzazione avrebbe potuto sotto l'impero delle disposizioni della legge 29 marzo 1903, impedire in molti casi gli inconvenient i verificatisi di comuni che hanno trovato in una interpretazione diversa un ostacolo insormontabile alla realizzazione dei loro progetti di municipalizzazione.

Comunicazioni varie.

Nathan comunica che il presidente del comitato esecutivo, conte di S. Martino, stasera dà un ricevimento in casa sua.

Dice poi che il Re s'è rammaricato che ad alcuni sindaci non sia pervenuto l'invito per il pranzo di Corte.

Ciò perchè questi sindaci non diedero il loro recapito.

Il segretario com. di Piacenza, chiede la parola e a nome degli altri colleghi ringrazia per l'invito fatto ai segretari di venire a congresso e lavorare con i sindaci.

Risponde il sindaco *Nathan* affermando che si invitano i segretari essendo la loro opera indispensabile per la tecnicità delle questioni.

Istruzione Pubblica

Segue la relazione del prof. Giacomo Grasso, sindaco di Genova sull'istruzione pubblica, che conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

Il Congresso con riferimento alle particolari proposte contenute nella relazione:

I. Riconosciuto all'istruzione primaria il carattere di funzione di Stato, e il dovere in questo di intervenire direttamente ad integrare ed a sostituire occorrendo, nell'esercizio di essa, l'opera dei Comuni minori.

Si ritiene debba la direzione e l'amministrazione della scuola elementare delle città maggiori, rimanere ad esse affidata, rendendo possibile una più agile esplicazione della loro attività e di adattamento dell'indirizzo didattico, in ispecie per quanto riguarda il corso complementare popolare, agli speciali bisogni locali.

II. In ordine al disegno di legge approvato il 6 luglio 1910 dalla Camera dei Deputati e presentato al Senato il 7 dello stesso mese, fa voto:

a) che nella composizione del nuovo Consiglio provinciale scolastico, per quanto riguarda le sue attribuzioni di vigilanza e di ingerenza sui Comuni capoluoghi di provincia, sia fatta più giusta parte alla loro rappresentanza;

b) che il Consiglio di patronato scolastico nei capoluoghi di provincia sia formato analogamente a quello proposto per gli altri comuni;

c) che siano soppressi i due ultimi capoversi dell'art. 73 del testo approvato dalla Camera dei deputati.

III. Infine fa voto:

a) che, per risolvere la crisi magistrale, oltre alla riforma già annunciata delle scuole normali, sia provveduto ad un aumento delle scuole stesse;

b) che si provveda ad una sollecita unificazione e revisione di tutta la legislazione e regolamentazione scolastica, e che ai regolamenti scolastici locali sia riconosciuta, dopo le necessarie approvazioni, efficacia non diversa da quella che è attribuita ai regolamenti comunali nelle altre materie;

c) che il rapporto d'impiego degli insegnanti sia regolato e chiarito in modo da consentire ai comuni l'esercizio di una effettiva direzione della scuola e da rendere meno numerose le controversie cui le norme attuali danno luogo.

d) che gli asili infantili passino alla dipendenza del Ministero dell'istruzione e sia avocata al Comune l'educazione dei bambini da tre ai sei anni, come preparazione alla scuola primaria.

La discussione

Ha la parola il comm. *Lusignoli*, segretario generale di Roma. L'oratore rileva come sia assai audace parlare intorno alla scuola, perchè chi non è sacerdote patentato della didattica non può guardare il sole della scienza pedagogica.

Di fronte ad un problema così complesso come quello della scuola si è creata una cieca legislazione, con la quale per riparare a talune sopraffazioni, di cui in passato erano vittime i maestri, si è tolta al Comune ogni autorità, si sono disgregati quei rapporti che debbono intercedere fra committente e commesso, si è intercettata ai Municipi ogni ragione di vigilanza e di tutela; onde si può dire che ormai ai Comuni sia rimasto un solo ufficio; quello di pagare gli stipendi e le indennità.

Il comm. Lusignoli lamenta che dal legislatore non siasi tenuto conto delle ragioni della storia disciplinando con uniformità di criterio le scuole tutti i Comuni, senza distinguere i minori dai maggiori, nei quali ultimi pure la scuola elementare sorse, visse, prosperò. Con sintesi felice, ricordà che la scuola elementare fosse non ultima gloria del Comune italico e passasse incolume nei Comuni della nuova Italia, dando attraverso difficoltà finanziarie risultati se non cospicui, certamente notevoli. Accennando all'opera dei comuni, rileva quanto si fece per la costruzione di edifici scolastici, per il miglioramento delle condizioni dei maestri, per l'educazione degli alunni, congiungendo alla scuola altri istituti che ne integrano il funzionamento, dimostrando come questa serie di provvedimenti smentisca quella aprioristica patente di incapacità e di incipienza che si pretende di fare ai Municipi in fatto di ordinamenti scolastici e per la quale sono stati messi nella condizione di nulla fare, tutto dover subire.

E ciò sopratutto per opera dello Stato, che non fu il creatore della scuola; che vide anzi il problema soltanto da un punto unilaterale, per il quale parvero meritevoli di uno stesso trattamento così i Comuni che diedero ad essa civile incremento come quelli che la fecero mancare di tutto.

In tal modo ai Comuni italiani si è imposta una legislazione improvvida ed offensiva; improvvida perchè soffoca ogni energia utile, offensiva perchè toglie ai Municipi quelle prerogative che avevano conquistate a forza di lavoro e di saggezza. Nè è giusto affermare che il Comune sia incapace ad impartire l'istruzione elementare se, malgrado tutto, potè spingere la scuola verso gli estremi orizzonti della civiltà italica.

Ora - soggiunge - se vogliamo dare la scuola allo Stato diamola pure, se questo può essere un mezzo per far cessare un intollerabile stato di cose. Ma vi è forse da sperare in un risultato simile?

A tale proposito rileva come nella legge Daneo-Credaro non siasi tenuto conto delle sane energie dei Comuni: che anzi siasi escogitato un consorzio nel quale le funzioni di vigilanza e di tutela delle scuole dei maggiori comuni sono affidate ad un ente creato per amministrare le scuole dei Comuni minori E di questo ente amministrativo farà parte anche una rappresentanza dei maestri, ai quali perciò si dovrà domandare d'ora innanzi più che la capacità di insegnare, quella di amministrare.

E' quindi giunto il momento in cui i Comuni maggiori debbono passare dalle parole ai fatti, tanto più che, quasi fossero insufficienti le leggi, si hanno piani di regolamento che ancora più peggiorano le condizioni dei Comuni. In virtù di cotesto regolamento si è [illegible] tolta ai Comuni la potestà di disciplinare; quella di trasferire perfino gli insegnanti da una scuola all'altra di una stessa città; si sono concessi ai maestri diritti ad assenze ed aspettative oltre ogni equa misura, con grave danno delle finanze comunali; si è negato perfino ai Municipi il diritto di collocare a riposo per ragioni di salute un insegnante che non ne faccia domanda. Tutte queste disposizioni, vedute non alla luce della ragione, ma alla luce dei fatti provano come siano state emanate non per la scuola ma contro la scuola.

E, dopo aver citato alcuni esempi pratici conclude:

« Venga una voce con l'*usque tandem abuteris* ed intimi il basta: e sia voce solenne e potente. Nè alcuna voce può essere più potente e solenne di quelle di tutti i maggiori Comuni d'Italia, se, in nome di un altissimo ideale, domanderanno la redazione della scuola popolare. Essi debbono unirsi a dire forte ai legislatori: basta con le vostre leggi: tornate alla ragione; prendetevi anche la scuola elementare e disciplinatela come meglio credete: ma se la scuola elementare ai Comuni debba rimanere, ci sia data la libertà di compiere opera civile e restauratrice e non ci si getti in lotte meschine che intristiscono gli uomini, offuscono le menti ed i cuori; lotte che allontanano la scuola della via che è destinata a percorrere, quale palestra di ogni bene per i piccoli italiani, che saranno chiamati a far grande l'Italia ».

Il comm. Lusignoli — spesso interrotto da vive approvazioni — è alla fine salutato da un caloroso applauso.

L'interessantissimo argomento suscita una elevatissima discussione alla quale prendono parte molti sindaci, compreso Nathan.

L'ordine del giorno presentato dal sindaco di Genova è approvato all'unanimità.

Domicilio di soccorso.

Si passa quindi alla relazione del sindaco di Venezia Filippo Grimani su *Domicilio di soccorso*.

Le seguenti conclusioni che formano lo schema di un possibile disegno di legge sono accettate dal congresso tutto

1) Ciascuno acquista il domicilio di soccorso nel Comune in cui risiede per un triennio ininterrotto. Le assenze che non oltrepassino i dieci mesi nel corso del quinquennio si hanno come non avvenute.

2) Fino a che non possa aver acquistato un domicilio di soccorso proprio per residenza quinquennale ininterrotta in un Comune, il figlio avrà il domicilio di soccorso dell'esercente la patria potestà o la tutela legale, ed in mancanza il domicilio di soccorso del tutore.

3) Fino a che non possa aver acquistato un domicilio di soccorso proprio per residenza quinquennale ininterrotta in un Comune, la donna coniugata ha il domicilio di soccorso del marito. Se il marito viene a morte prima che la moglie abbia maturato un proprio domicilio di soccorso, la moglie avrà il diritto di soccorso che le sarebbe spettato avuto riguardo alla sua effettiva residenza.

4) Il cittadino nato e residente all'estero ha il domicilio di soccorso nel luogo del suo legale domicilio a' termini del Codice Civile ed in mancanza nel luogo dove venne registrata negli Atti di Stato Civile la sua nascita e, se questo è sconosciuto, nel luogo dove hanno od avevano il domicilio legale od in difetto il domicilio di soccorso i genitori.

5) Le persone di cui non si possa determinare il domicilio di soccorso, coi criteri dati dai precedenti articoli, le persone rinvenute e gli esposti, si presume che abbiano il loro domicilio di soccorso nel luogo di nascita o nel luogo ove furono rinvenute.

6) Ciascuno conserva il domicilio di soccorso che ha fin che non ne abbia maturato un altro.

7) Non è computato utilmente agli effetti del domicilio di soccorso il tempo trascorso sotto le armi, in stabilimenti di cura, in stabilimenti di beneficenza a carico della medesima, in stabilimenti di pena od in Case di correzione. La dimora precedente si congiunge con quella seguente per la maturazione del quinquennio di residenza.

8) L'indigente che non possa, per il genere della malattia o per le sue condizioni materiali di vita, esser curato a domicilio, negli ambulatori o nei dispensarii, dovrà esser ricoverato all'ospitale. Gli accertamenti sulle condizioni materiali di vita del malato saranno fornite dall'autorità politica all'ufficiale sanitario, in ogni caso solo giudice della necessità del ricovero ospitaliero. Gli ospitali, per conseguire il rimborso della spesa spedaliera dal Comune di pertinenza, devono presentare con la contabilità di degenza un rapporto dell'ufficiale sanitario da cui risultino il genere della malattia e le condizioni materiali della vita dell'indigente che indussero ad ordinare il ricovero ospitaliero.

9) E' ammessa la responsabilità diretta del Comune mittente, nel caso che voglia far curare un malato di sua pertinenza in un altro Comune.

10) Il malato, anche prima del suo ricovero all'ospedale, potrà essere rinviato al Comune di pertinenza quando il sanitario giudichi tale trasferimento non pregiudizievole alla sua salute. Se già seguito il ricovero all'ospitale, il rinvio deve esser previamente acconsentito dal Comune di pertinenza.

11) In caso d'urgenza assoluta di ricovero immediato all'ospitale per il genere della malattia o per il grado d'intensità della stessa, il ricovero potrà essere ordinato in via provvisoria dal medico condotto o dal sanitario dell'ospedale, ma entro i due giorni successivi dovrà provvedersi alla conferma del ricovero da parte dell'ufficiale sanitario. Apposito rapporto da estendersi dal medico che ordinò il ricovero provvisorio e da controfirmarsi dall'ufficiale sanitario, farà risultare gli estremi della necessità ed urgenza del ricovero, e varrà agli effetti del rimborso della spesa. Nei ricoveri d'urgenza non è condizione necessaria la povertà del malato.

Igiene.

Si passa all'ultimo tema: Riforme da apportarsi alla vigente legislazione igienica sanitaria.

La dotta relazione del sen. marchese del Carretto sindaco di Napoli, conclude coi seguenti voti:

I. — che i Comuni capoluoghi di Provincia, aventi uffici d'igiene, siano attribuiti al medico capo dell'ufficio da nominarsi per concorso.

II

« Che parimenti i rapporti tra Comune e medico condotto dei Comuni capoluoghi sieno regolati dai detti organici, nei quali si dovranno eziandio fissare stabilmente, le norme relative ai concorsi per la nomina del medico stesso. »

III

« Che siano lasciati liberi i Comuni capoluoghi di organizzare e disciplinare i propri laboratori per la vigilanza igienica ed il personale relativo a seconda delle speciali condizioni locali. »

IV.

« Che nella nuova legge relativa ai Consorzi per dati laboratorii sia lasciata facoltà ai Comuni capoluoghi che già hanno istituito laboratori che regolarmente funzionano, di far parte o meno di detti Consorzi. »

V.

« Che sia da ultimo stabilita la rappresentanza dei Comuni interessati nei Consigli provinciali di Sanità e che sia prefisso un termine, entro il quale i Consigli stessi debbano emettere i pareri loro richiesti nei riguardi delle Amministrazioni comunali. »

I voti sono approvati dal Congresso.

Dopo di che, il sindaco Nathan pronuncia un elevato discorso di chiusura ringraziando e mandando saluti ai presenti, al Governo, al Re; e il Congresso ha termine.

I congressisti hanno posato per una fotografia eseguita da Setti e Scarpellini, che è stata distribuita e che costituirà un ricordo dell'importante riunione.

BANCHE E SOCIETA'.

Società romana Trams-Omnibus

Cap. sociale L. 8,400,000 - versato.

Il 28 si tenne in Roma l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria di questa Società, presieduta dal sig. Cavaceppi g. uff. Gustavo, presenti tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

In seguito alle formalità compiute per ministero del notaio il Pres. dichiara legalmente costituita la Assemblea, essendo state depositate n. 18.086 azioni.

Erano presenti 84 azionisti rappresentanti 16.787 azioni e altrettanti voti.

L'Assemblea

udite le relazioni del Consiglio e dei Sindaci:

per la parte ordinaria ha approvato a grandissima maggioranza, essendosi astenuto il Consiglio, il seguente ordine del giorno presentato dall'azionista sig. avv. Giuseppe Zanchini:

« L'Assemblea udite le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci,

« convenendo nel programma del Consiglio sull'indirizzo da seguire e ferma nel concetto che nel perfetto mantenimento degli impianti la Società debba trovare la migliore garanzia dell'avvenire,

« fa plauso all'opera del Consiglio e l'invita a persistere nei propositi manifestati per la tutela degli interessi sociali; approva il bilancio dell'esercizio 1910 e il relativo dividendo in Lire 15 per ogni azione, autorizzando il pagamento del saldo di quest'ultimo, in Lire 10, a partire dal 15 aprile p. v.

per la parte straordinaria ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'azionista sig. comm. G. A. Cortina:

« L'Assemblea, udita la Relazione del Consiglio per la parte straordinaria, circa i provvedimenti da lui proposti per l'assestamento del debito fluttuante e per il compimento dei lavori in corso:

1°. — autorizza il Consiglio d'Amministrazione ad emettere 8.000 obbligazioni corrispondenti al capitale nominale di 2.000.000 di lire, dello stesso tipo (4 %) e con le stesse garanzie di quelle già emesse dalla Società, in seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale del 20 marzo 1909.

2°. — Dà facoltà allo stesso Consiglio di procedere eventualmente, e a seconda del bisogno, ad un aumento del Capitale Sociale mediante emissione di nuove azioni, come le attuali — del valore nominale di Lire 175 ognuna — fino a completare le 15.000 azioni autorizzate dall'Assemblea del 20 marzo 1909, delle quali solo 8.000 furono emesse.

3°. — Lascia al Consiglio la facoltà di stabilire per le emissioni di cui ai paragrafi precedenti, in conformità anche dell'art. 21 lett. *h*) dello Statuto sociale, tutte quelle modalità e condizioni, che appariranno più opportune ».

Ha poi confermato per l'esercizio 1911 il Collegio Sindacale nelle persone dei Signori:

Sindaci effettivi: Caravaglia ing. Carillo — Mazzanti comm. ing. Luigi — Sambucetti cav. Enrico.

Sindaci supplenti: Picarelli cav. Saverio — Ridolfi cav. uff. Antonio.

L'Assemblea si è chiusa con un caldo voto di plauso al Presidente.

(Daremo in seguito la Relazione del Consiglio)

Società A. F. e Acciajerie di Terni

Capitale versato L. 22.500.000

Relazione del Consiglio d'amministrazione.

Signori Azionisti,

Dopo quanto il vostro Consiglio ebbe l'onore di riferirvi in occasione dell'Assemblea ordinaria tenuta nel marzo 1910, nulla di saliente vi sarebbe ora da comunicarvi all'infuori del normale svolgimento del relativo programma di lavori diretti ad aumentare ancora la grande potenzialità dei vostri impianti di produzione.

Ed invero, oltre che ai lavori di fabbricazione dei prodotti per i clienti, i vostri stabilimenti hanno rivolta una gran parte della loro attività alla erezione di quei grandiosi impianti dei quali vi venne allora fatta la sommaria enunciazione, la quale ci sembrò sufficiente a dare un'idea dell'aumento di potenzialità che gli Stabilimenti stessi sarebbero con ciò venuti a conseguire.

Parecchi di quelli impianti vennero a compimento nel testè decorso esercizio, ed attualmente funzionano con quella regolarità ed efficienza che dagli stessi ci ripromettevamo; i rimanenti sono ora pressochè ultimati, non essendosi potuti finire entro il 1910 per ritardi imprevedibili e non dipendenti dalla vostra Società.

Fra questi ultimi impianti è il potente nuovo laminatoio per corazze, il quale sta ora facendo le prove di funzionamento e sarà, ne abbiamo fiducia, fra breve in normale esercizio. La nuova fonderia Martin è pure molto avanzata come lo sono altri minori impianti pei quali, come sopra è detto, si ebbe a verificare qualche ritardo.

Per mezzo di questi nuovi impianti, conseguiremo in brevissimo termine una produzione più che raddoppiata in confronto alla attuale produzione normale dei vostri stabilimenti in corazze, e metteremo gli Stabilimenti stessi in grado di fornire tutti i masselli occorrenti per i cannoni di qualsivoglia maggior calibro si per la R. marina, che per il R. esercito.

Con l'aumentata produzione di corazze abbiamo così anche questa volta, soddisfatto, sia pure con nostro grande sacrificio ai maggiori bisogni della R. marina, così come, secondando le giuste idee del compianto ministro Mirabello, compiemmo alcuni anni fa l'ingentissimo lavoro di trasformazione di tutti gli impianti, lavoro che oltre ad assicurare la sempre eccellente qualità del prodotto, rese possibile di accordare una notevole diminuzione di prezzi, mettendo in tal modo il nostro paese in vantaggiosa posizione rispetto alle altre Nazioni.

Qualora poi le esigenze delle RR. Amministrazioni o dei privati richiedessero una potenzialità anche maggiore, sarà facile e pronto per la vostra azienda di soddisfare anche a queste esigenze con aggiunte relativamente poco rilevanti, e con spesa moderata dappoichè la potenzialità dei più importanti fra gli impianti suddetti consente già una notevole extra produzione.

Naturalmente i nuovi impianti in parola non hanno potuto avere alcuna influenza sulla produzione del testè decorso esercizio. Vi sono state invece d'altra parte sospensioni di lavoro sia per effetto di ritardate commesse da parte del vostro principale cliente, sia per riserve nella definizione di alcuni particolari di esecuzione da parte del committente stesso, e voi sapete quanto tali riserve turbino il regolare andamento del lavoro e conseguentemente il rendimento delle officine; sia infine per la imprevedibile rottura di una delle presse da sagomare, rottura che per qualche mese ha privato gli Stabilimenti di tale importante ausilio.

Tuttociò si spiega perchè nei profitti industriali vi ha una diminuzione di circa L. 800.000 in confronto a quelli avuti nel precedente esercizio 1909.

Tuttavia i benefici derivanti dai titoli delle vostre cointeressenze e dalla partecipazione in altre imprese e Società industriali, ci hanno dato modo di conseguire un ammontare complessivo degli utili netti nel decorso esercizio superiore, come osserverete, di circa 527 mila lire a quello relativo al precedente esercizio 1909.

Per ciò che riguarda le varie cifre del Bilancio non vi è nulla che richiegga una speciale dilucidazione, quando si tenga conto della natura della vostra industria, cui è inerente un'ampia variabilità nell'ammontare dei magazzini prodotti, nei lavori in corso, e, conseguentemente, nei crediti verso i clienti. E' anche da aggiungere il fatto che nel Bilancio che vi presentiamo figurano ancora, per necessità contabile nella partita Magazzini macchinari, molti apparecchi che dovranno fra poco passare al capitale « Immobili » perchè destinati ai nuovi impianti.

L'importo delle obbligazioni sociali, garantito con ipoteca sui vostri Stabilimenti, è ridotto (da lire 16.000.000 iniziali) a L. 14.900.000 per la progressiva estinzione annuale in conformità del relativo piano di ammortamento del prestito, cui è provveduto normalmente.

Per quanto riguarda le vostre più importanti compartecipazioni, cioè nei Cantieri Orlando e Odero, e nella Società di Artiglieria ed Armamenti Vickers-Terni, non abbiamo che confermarvi quanto vi venne esposto nell'Assemblea Generale del marzo 1910, che cioè tutte le nostre previsioni al riguardo si sono completamente avverate.

Ed invero il cantiere Orlando ha, ora praticamente ultimato l'allestimento dell'incrociatore corazzato « Averof » per conto della Marina Ellenica, con quella rapidità che è caratteristica di quel rinomato Cantiere.

L'incrociatore corazzato suddetto sta ora ultimando le prove di velocità, nelle quali i risultati già ottenuti fanno prevedere che saranno largamente superate le prescrizioni dei relativi capitolati.

Intanto con le costruzioni in corso e con altro importante affidamento il detto cantiere sarà tra breve provveduto di quell'importante lavoro corrispondente alla sua potenzialità.

Il cantiere Odero della Foce trovasi ora impegnato nella costruzione della grande corazzata *Leonardo da Vinci* e si può affermare che tale costruzione procede con quella speditezza, che è richiesta dai ristretti termini di consegna prescritti dal contratto di fornitura. Il cantiere Odero di Sestri Ponente è anch'esso in un periodo di grande attività per le importanti costruzioni in corso, sì per navi che per apparati motori.

Infine nello stabilimento della Vickers-Terni a Spezia secondo le previsioni, furono da qualche tempo ultimati i lavori d'impianto e si è ora iniziata la costruzione delle artiglierie per la R. marina e per il regio esercito, delle quali il Consiglio vi annunziava la commessa alla vostra riunione del marzo 1910.

E così coll'effettuato completamento di quest'ultimo Stabilimento, è divenuto un fatto concreto il nostro programma: di assicurare cioè e largamente i mezzi necessari per costruire e fornire qualsiasi nave da guerra ultimata di tutto punto con i prodotti dei vostri stabilimenti e di quelli delle aziende consociate.

Questa rapida rassegna, signori azionisti, deve, ne abbiamo fiducia, rassicurarvi sull'avvenire della vostra azienda. Raggiunta ormai la potenzialità di produzione alla quale aspiravamo, la vostra Società può, con tranquillità, considerarsi in grado di soddisfare ad ogni prevedibile più larga richiesta di forniture, sia per il patrio governo, che per i cantieri privati, capace come essa è di fornir loro prodotti la cui eccellenza è oramai generalmente riconosciuta.

E la maggiore produzione permettendoci una corrispondente elasticità, varrà a rafforzare maggiormente il patrimonio della vostra società, permettendole anche ove ve ne fosse d'uopo, o se ne presentasse la convenienza, di concorrere all'incremento industriale di quelle affini attività nazionali nell'interesse delle vostre partecipazioni ed in armonia al programma che ebbe già in altra occasione la vostra approvazione.

Le varie partite del bilancio e del conto profitti e spese che sottoponiamo alla vostra approvazione non richiedono, ripetiamo, speciali illustrazioni, ma ad ogni modo il vostro Consiglio è a disposizione dell'assemblea per tutte quelle maggiori dilucidazioni che alla stessa piacesse richiedere.

Il bilancio ammonta tanto in attivo quanto in passivo alla somma di L. 93.856.075.41 e chiude con saldo utile netto di L. 4.155.392.25, in armonia con il conto Profitti e spese.

In relazione alle disposizioni statutarie vi proponiamo di ripartire gli utili netti nel modo seguente:

Il 10 % al fondo di riserva	L.	415.539.23
Il 3 % al Cons. d'ammin.	»	124.661.77
Lire 80 alle Azioni	»	3.600.000.00
A conto nuovo	»	15.191.25
	L.	4.155.392.25

Roma, 28 marzo 1911.

Il Consiglio di Amministrazione.

Uditi la Relazione del Consiglio e il Rapporto dei Sindaci, l'Assemblea a voto unanime approvò le risultanze del bilancio, il dividendo in L. 80 per ogni azione, confermò in carica i consiglieri uscenti e il Collegio sindacale.

Consiglio di Amministrazione pel 1911.

Presidente: S. Orlando ing. G. uff. Giuseppe;
Consiglieri: Odero comm. Attilio;
Balduino comm. Cesare;
Da Zara comm. Giuseppe;
Tassara comm. Giovanni;
Pollone comm. Eugenio;
Odero cav. Michele;
Loleo cav. Bartolomeo;
Cuzzeri cav. Giacomo;
Rocca conte Riccardo;
Vanzetti ing. uff. Carlo.
Sindaci: Cattaneo march. avv. Giacomo;
Vernansal de Villeneuve cav. Giuseppe;
Pizzorno rag. cav. Ernesto.
Supp.: Cattaneo ing. Giovacchino — Rebora rag. Emilio.
Segretario del Cons.: Leuci cav. ing. Giuseppe.

Direttore generale.

Bettini ing. comm. Raffaele.

All'Unione Militare

Sotto la presidenza dell'ammiraglio Astuto ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio Generale di Amministrazione.

Erano presenti del Comitato centrale di Roma, il Vice presidente colonnello Lazzarini, il segretario del Consiglio capitano Arcucci ed i consigieri tenente colonnello Pizzio Biroli, maggiore Ferrari, capitani Camera e Tacconi;

Rappresentavano le filiali:

Tenente colonnello Pizzini - (Palermo)
Maggiore Gritti - (Torino)
Maggiore Minto (Genova)
Maggiore Manchi - (Napoli)
Capitano Boaria - (Verona)
Capitano Cocchi - (Spezia)
Capitano Camisa - (Ancona)

dei sindaci

Maggiore Santucci - Presidente del Comitato
Maggiore Morelli - Capitano Iiari
Capitano Bastico - Tenente Pedata.

Il Consiglio prese atto con vivo compiacimento dell'assetto finanziario, amministrativo dell'azienda, che si compendia in una economia di spesa fra personale e altro, di oltre L. 150.000, il Consiglio ha pure deliberato in merito alle facilitazioni da accordarsi agli ufficiali di nuova nomina, e di intensificare la revisione dei prezzi di vendita, per stabilire i massimi ribassi nell'interesse dei Soci, e dei consumatori tutti

Società Nazionale Ferrovie e Tramvie

Capitale L. 8 milioni tutto versato

Ieri, 29 marzo sotto la presidenza del comm. Giacomo Castelbolognesi, Presidente del Consiglio di Amministrazione, si è riunita l'assemblea generale degli azionisti della Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie con sede in Roma.

Dopo lettura della Relazione del Consiglio e del Rapporto dei Sindaci fu approvato all'unanimità il Bilancio e il Conto Rendite e Spese, fissando il dividendo di L. 11 (undici) per cadauna azione da L. 200, dopo aver fatto fronte a tutti i prelievi statutari.

Il dividendo sarà pagabile dal giorno 8 Aprile p. v.

Furono rieletti ad **Amministratori** gli uscenti signori: Giorgio Carlier, comm. Giulio Coen, comm. Osvaldo De Castro, Giorgio Noblemaire, comm. Saverio Parisi, comm. ing. Carlo Thonet.

A Sindaci effettivi i signori: cav. uff. dr. Carlo Grillo, ing. Tommaso Lavezzari, cav. ing. Giuseppe Lenci.

A Sindaci supplenti i signori: ing. cav. Eugenio Bassani, ing. cav. Ettore Klein.

Società Molini e Past. Pantanella

Capitale versato L. 10.000.000

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

La nostra industria, più ancora delle altre, da parecchi anni deve svolgersi non solo, nelle più perfette condizioni tecniche e di esercizio, ma deve forzatamente lottare con le incertezze sempre più grandi della speculazione. Le prime condizioni si possono realizzare con la perfezione degli impianti; non è però agevole dominare l'alea della speculazione prodotta a volte da eventi imprevedibili, che provocano oscillazioni di mercato capaci di modificare profondamente qualunque ragionevole attesa.

Ed appunto nell'esercizio testè chiuso anche per la nostra azienda si sono verificate, durante il primo semestre, alcune contrarietà di mercato che non ci hanno permesso di ottenere i vantaggi che ci attendevamo. E del resto dobbiamo compiacerci di aver contenuta la speculazione nei limiti imposti dalla doverosa prudenza, perchè, diversamente operando saremmo maggiormente scostati da quei risultati che pensiamo di poter raggiungere, date la modernità, la perfezione e la potenzialità dei nostri impianti, appena che l'andamento dei mercati ritorni alle condizioni normali.

Il bilancio che abbiamo l'onore di presentarvi, chiude con utile di L. 588.674,35 così distinto:

Utili netti residuali del 1909	L.	2.436.11
Utili netti dell'esercizio 1910	»	586.238.24
Totale	L.	588.674.35

Da cui tolte le assegnazioni Statutarie, in conformità dell'art. 27:

del 10 per cento al fondo di riserva	L.	58.623.82	
del 10 per cento al Consiglio d'Amministrazione	»	58.623.82	
del 5 per cento a disposizione del Consiglio	»	29.311.92	
			146.559.56
resta il 75 per cento per gli azionisti in		L.	439.678.68
cui aggiunto il residuo utile 1909		L.	2.436.11
sommano		L.	442.114.79
che vi proponiamo di distribuire a L. 5.50 per azione	L.	440.000 —	
riportando a conto nuovo	»	2.114.79	
	L.	442.114.79	

Non possiamo chiudere questa breve rassegna senza mandare un mesto saluto alla memoria di un caro collega, il comm. Giulio Sterbini, al quale improvvisamente si è schiusa in questi ultimi giorni la tomba.

Addolorato per la repentina scomparsa di questo egregio funzionario, che avemmo gradito collaboratore fino dalla creazione della Società, il vostro Consiglio provvederà, a termini del vigente Statuto per la sua sostituzione, riservandosi di porre all'ordine del giorno della futura assemblea annuale la elezione del successore di lui, che la stretta osservanza dei termini di legge ha impedito di aggiungere alle proposte dell'assemblea odierna.

***

Posti in discussione il bilancio e il Conto Profitti e Perdite, nessuna osservazione venne fatta dagli azionisti, invero ben lieti che date le accennate condizioni dell'annata scorsa il dividendo abbia potuto mantenersi in L. 5,50 per ogni azione da L. 100.

Furono quindi approvate ad unanimità le proposte del Consiglio e confermato in carica il Collegio dei Sindaci.

Consiglio di Amministrazione pel 1911.

Presidente: Saldini prof. ing. Cesare.
Consiglieri: Josi comm. Luigi;
Pacelli Ernesto;
Bertarelli comm. Tommaso;
Tittoni comm. Romolo;
Castelbolognesi comm. Giacomo.
Sindaci: Jacomoni comm. Enrico;
Lavezzari ing. Tommaso;
Parisi cav. Giuseppe.
Supp.: Cantalupi pr. Piero — Setacci comm. Evandro.

Direttore generale.

Accarini ing. cav. Antonio.

Economia e Statistica

Il mercato del cautciù nel 1910

Due femomeni caratterizzano quest'annata:

1. I prezzi saliti ad un livello prima mai raggiunto;

2. l'introduzione in mercato — sopratutto in quello di Londra di titoli di parecchie Società produttrici, portati dalla speculazione a prezzi fantastici.

Riguardo ai prezzi si era creduto che il 1909 costituisse un *record*, ma il 1910 ha smentito l'opinione toccando fra l'aprile e il luglio prezzi superiori al massimo del 1909 e dando luogo a fluttuazioni forti, punto favorevoli alle industrie consumatrici di questo prodotto.

A Londra da 7 scellini e mezzo il chilogramma il cautciù detto Para — che è il cautciù tipo — è salito nell'aprile a 10 fino a quasi il doppio 12 e 6 per ridiscendere poi gradatamente fino 5 e 7 in dicembre.

A Bordeaux, che è divenuto pure un mercato importantissimo poichè furono trattati:

175569 cg. nel 1899
1103000 nel 1903
1967565 nel 1909
2326400 nel 1910

il prezzo di 34 fr. 50 in aprile e ricadde 15 alla fine di dicembre.

Un elemento nuovo di crescente uso è il cautciù di piantagione, è stato pagato 5 scellini e mezzo nel 1906, quasi 5 nel 1907, poco più di 4 nel 1908; 6 e 7 nel 1909 e 7 e tre quarti nel 1910

Le quantità vendute in 5 anni si sono più che duplicate.

Il favore di questo tipo deriva dalle piantagioni che si vanno facendo a Ceylan, nella Malesia, e che dal 1907 al 1910 passarono da una superficie di 10000 ettari a quasi il doppio.

Il cautciù di piantagione si distingue dagli altri tipi per la grande purezza, per il colore uniforme e chiaro, congiunto ad un rendimento enorme, che permettono d'impiegarlo senza altro apparecchio in certi usi speciali ma limitati che richiedono una bella gomma, ma non una grande elasticità.

Questo tipo di cautciù proviene da alberi relativamente giovani, mentre il Para è estratto da alberi vecchi e perciò si dubita che abbia l'elasticità di quest'ultimo. Altri credono che la minore elasticità dipenda dal metodo di coagulazione: tale avviso esprime il signor Grisar di Bruxelles nella *Revue*, osservando che il modo di coagulazione del Brasile non può applicarsi alle quantità mimime raccolte individualmente e giornalmente dai moltissimi alberi delle piantagioni. Ora si sta studiando il modo di perfezionare il sistema di coagulazione per impedire questa perdita di elasticità e si spera di riuscirvi.

Oggidì il cautciù di piantagione è circa 1/10 della produzione totale; ma date la crescente estensione delle piantagioni stesse e la difficoltà di accrescere la produzione del Para in Bolivia e nel Brasile che è dal 1907 quasi stazionaria (poco più di 40000 tonn. inglesi, gli altri paesi hanno contribuito alla fornitura mondiale per circa 23000 ton.

***

L'*Economiste Français*, da cui togliamo questi cenni si chiede se in avvenire produzione e consumo si equilibreranno e risponde che i progressi delle nuove industrie portano ad un aumento di consumo. Negli ultimi mesi dell'anno scorso la domanda è diminuita a cagione della minore attività dell'industria automobilistica, la grande consumatrice di cautciù negli Stati Uniti, che dominano questo mercato. Ma si presume che il rallentamento abbia presto a cessare.

La produzione e la consumazione annuale, che si sono presso a poco equilibrate, si calcolano di circa 800 mila quintali; di cui 80000 di cautciù di piantagione.

Nel 1910 il Belgio ne avrebbe importati circa 40000 quintali, cioè 30000 dal Congo belga e 10000 da altre provenienze; la Germania 180000 quintali di cui un settimo dalle colonie tedesche, Est-Africa, S. O. Africa, Camerun, Togo, il resto dall'estero cioè 57000 dal Brasile, 22.500 dal Congo belga, dal Messico ecc.; la Francia oltre 200000 quintali; l'Inghilterra 300000 ecc.

E' un commercio di alto valore, poichè le importazioni del 1910 della Germania sarebbero salite a 200 milioni di lire; quelle della Francia a 276 milioni ecc.

Ed è appunto per il crescente bisogno di questo materiale e il suo alto prezzo, che si eccita la ricerca di un sostituto. Si sa che ora si sta fabbricando un cautciù estratto da una gomma chiamata gomma di Gelutong, che si trova in Malesia. E si cerca pure di fabbricare artificialmente il cautciù.

Sono concorrenze che maturerà l'avvenire.

Il commercio del Canadà nel 1910

L'accordo di reciprocità fra Stati Uniti e Canadà, che ha dato e forse darà ancora luogo a vive discussioni nei rispettivi parlamenti, aggiunge, interesse alle cifre seguenti la quali indicano il movimento commerciale del Canadà nell'anno passato e la sua ripartizione fra i vari Stati.

	1909	1910
	milioni di franchi	
Importazioni	1549	1959
Esportazioni	1308	1597
Totali	2857	3556

Dal 1909 al 1910 vi è stato un aumento di 699 milioni, cioè di quasi il 25 %.

Il movimento commerciale è grandissimo in rapporto alla popolazione perchè sale a ben 462 lire per abitante, mentre negli Stati Uniti — ed è già grande — è di 178 lire.

Sul totale delle merci importate nel Canadà nel 1910 i sei decimi provenivano dagli Stati Uniti, i tre decimi sall'Inghilterra. Sarà interessante vedero e suo tempo come il trattato in discussione modificherà questi rapporti.

Il decimo residuo si ripartisce fra 72 Stati dei quali sono alla testa la Francia, la Germania, il Belgio, e parecchi altri ancora prima dell'Italia.

L'emigrazione italiana

nel febbraio 1911

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Hàvre durante il mese di febbraio 1911.

Nel febbraio 1911 si imbarcarono nei porti italiani e all'Hàvre 17.941 emigranti italiani 679 stranieri diretti a paesi transoceanici, così divisi per destinazione:

11,357 per gli S. U. d'America
5,731 pel Plata,
798 pel Brasile.
55 per altri paesi.

Nel corrispondente mese del 1910 erano partiti dagli stessi porti 22,053 emigranti italiani e 899 stranieri, diretti:

16,861 agli S. U. d'America,
4,679 al Plata,
477 al Brasile,
36 ad altri paesi.

Nel febbraio 1911, in confronto del febbraio 1910, sono quindi partiti per le Americhe 4,112 emigranti italiani in meno, cioè 5,504 in meno per gli Stati Uniti, e 1392 in meno per il Plata, (1.052), il Brasile (1321) ed altri paesi (19).

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe sbarcati nei porti italiani, nel febbraio 1911, è stato di 8.676, provenienti:

3,876 dagli Stati Uniti,
4,154 dal Plata
605 dal Brasile
44 da altri paesi.

Nel febbraio 1910 il numero degli emigrati italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 5.271, cioè:

2,615 dagli Stati Uniti,
2,216 dal Plata,
411 dal Brasile;
29 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di febbraio, in confronto del corrispondente mese del 1910, un aumento di 3,405 rimpatri, cioè dagli Stati Uniti in più 1.258, dal Plata 1,938, dal Brasile 194 e da altri paesi 15.

***

Il movimento complessivo delle partenze degli emigranti e dei ritorni nel primo bimestre 1911 è indicato dalle seguenti cifre:

Emigranti partiti dai porti italiani e dell'Hàvre 41,099 italiani, 1,463 stranieri, così distinti per paesi di destinazione:

20,313 per gli Stati Uniti,
18,572 pel Plata,
2,052 pel Brasile,
162 per altri paesi.

Nel primo bimestre 1910 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 37,185 italiani e 1,506 stranieri, così distinti per paesi di destinazione:

25,967 per gli Stati Uniti,
10,063 pel Plata,
972 pel Brasile,
183 per altri paesi.

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi aumentata nel primo bimestre 1911 di 3,914 in confronto del 1910. L'aumento delle partenze si è verificato per il Plata nella cifra di 8,509 e pel Brasile di 1.080; per gli Stati Uniti e per gli altri paesi si ebbe invece una diminuzione rispettivamente di 5,654 e di 21, in confronto col primo bimestre dell'anno precedente.

Il numero degli emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nel primo bimestre 1911 fu di 16,389, così divisi per paesi di provenienza

9,527 dagli Stati Uniti,
5,874 dal Plata,
898 dal Brasile,
90 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 411 respinti, dagli Stati Uniti, in forza delle leggi locali sulla immigrazione, e 984 indigenti, rimpatriati dalle Autorità consolari o dalle Società di Patronato, con biglietti a tariffa ridotta.

***

Nel primo bimestre 1910 il numero degli emigrati sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 11,008 così divisi per paesi di provenienza:

6,635 dagli Stati Uniti,
3,472 dal Plata,
944 dal Brasile,
47 da altri paesi.

Nel primo bimestre 1911 si è avuto, quindi, in confronto al primo bimestre del 1910 un aumento di 5,291 rimpatrii. Dagli Stati Uniti rimpatriarono 2,892 emigrati italiani in più del primo bimestre dell'anno precedente, dal Plata 2,402 e da altri paesi 43; dal Brasile si ebbe invece una diminuzione di 46 rimpatriati italiani.

Nel primo bimestre del corrente anno si è avuto quindi, rispetto al corrispondente periodo di tempo del 1910 un aumento nel numero delle partenze ed in quello dei ritorni. Specialmente rilevante è l'aumento di partenze per il Plata e per il Brasile; per gli Stati Uniti si ebbe invece una notevole diminuzione nelle partenze. Diminuiscono anche i ritorni dal Brasile ed aumentano invece in misura sensibile quelli dagli Stati Uniti e dal Plata.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina il Re si è recato a Castel Porziano, facendo ritorno alla Reggia nel pomeriggio.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza mons. Spila, vescovo Titolare di Aretusa; mons. Trenta, vescovo di Larino, mons. Beismenn, vescovo Titolare di Gabala, coadiutore del Vicario apostolico della Nuova Guinea.

S. S. ha poi accordata udienza generale.

Il Banchetto dei Sindaci. — Ieri sera al *Grand Hotel* ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio di Roma ai Sindaci d'Italia intervenuti al Congresso.

Intervennero, oltre a Nathan e ai membri della Giunta l'on. Calissano, il Prefetto, i Sindaci di Torino, Palermo, Napoli, Milano, Parma, Sassari, Firenze Genova, Brescia, Bologna Reggio Calabria, Caltanisetta, Ascoli-Piceno, Cuneo, Caserta, Campobasso, Avellino, Como, Forlì, Macerata, Ravenna Pisa, Aquila, Lecce, Bari, Trapani, Foggia, Udine, Piacenza, Treviso Novara, Bergamo, Vicenza, Siena, Girgenti, Rovigo, Belluno, Grosseto, Livorno, Cosenza, Teramo, Benevento, Arezzo, Lucca, Ferrara, Reggio Emilia, Potenza, Chieti, Siracusa, Pavia, Modena, Verona, Padova, Porto Maurizio, Perugia, Cagliari, Ancona, i R. Commissari di Messina, e di Cremona, oltre numerosissimi segretari generali delle principali città d'Italia.

Erano presenti pure il comm. Stringher, l'on. Caetani, il comm. Vanni, l'on. Pantano.

Allo *champagne* parlò il Sindaco, il quale con elevata parola portò il saluto di Roma ai convenuti, compiacendosi di vedere riunita in Roma tutta la Italia nella persona dei rappresentanti delle principali città italiane. Il discorso del Sindaco riscuote gli applausi più calorosi.

Segue il Sindaco di Torino sen. Teofilo Rossi, il quale porta un simpatico e cordiale saluto al Sindaco di Roma, e inneggia alla eterna capitale d'Italia (*applausi*).

Essendo presente l'on. Calissano il Sindaco di Torino porta un saluto anche al forte figlio del Piemonte che seppe ascendere ai più alti uffici dello Stato (*applausi*).

Quindi rammentando che fra un mese Torino inaugurerà la sua Esposizione invita i presenti a riunirsi nella vecchia capitale del Piemonte.

Venite, dice, e vi stringeremo nuovamente la mano, gridando *Viva l'Italia!* (*Applausi*).

Pronunciano poscia cordiali brindisi i sindaci di Catanzaro, di Napoli, di Messina, di Palermo, di Sassari, di Venezia, di Milano, e il segretario generale di Torino, tutti ispirati al più alto patriottismo al più vivo sentimento di solidarietà.

***

Per ultimo prende la parola l'on. Calissano, salutato da un applauso vivissimo

Io vi dico, esclama, non soltanto una frase; ma credo di esprimere un pensiero che riproduce un sentimento vostro, dicendo che qui più che l'anima delle singole provincie palpita l'anima italiana (*Applausi*). Avrebbe preferito di tacere perchè è difficile parare a nome del Governo che tutto compendia dinanzi a voi quando sono tali e tanti i problemi che ci preoccupano. Evidentemente chiunque sia ministro, poichè per fretta o per errore mi qualificaste tale (*si ride*), nessuno potrà rispondere al proprio ufficio se non ascolta le voci della provincia. (*Bene*). Ora se io qui stasera potessi parlare per i Comuni, io dovrei parlare in nome sopratutto dei piccoli comuni per constatare come anche in essi penetri oramai l'anima italiana (*Applausi*) In essi già si matura la concezione unitaria anche all'infuori di ogni manifestazione grandiosa, tanto più apprezzabili perchè pur partendo dagli umili mostra di avere ugualmente della patria le più alte e grandi idealità. (*Applausi*). Terjmina ricordando che Roma la quale ha stampato nei secoli passati la sua gloria, stamperà nei secoli futuri la sua fortuna. E la fortuna di Roma deve essere la fortuna nostra perchè non si può comprendere la fortuna di Italia senza la fortuna di Roma. La nota dominante di tutte le nostre manifestazioni non può quindi essere che una: Roma è l'Italia. ((*Applausi fragorosi*).

E con ciò il banchetto ha termine nella massima cordialità, mentre il concertino presso il salone suona inni patriottici.

Il ricevimento in casa S. Martino. — Il conte e la contessa di S. Martino aprirono iersera i saloni del palazzo Pamphili ad uno splendido ricevimento, improntato a quella eletta signorilità, di cui l'egregio conte, e la sua gentile signora rappresentano la più squisita espressione.

Quando reduci dal banchetto dei Sindaci, ci recammo a palazzo Pamphily, in tutto il Circo Agonale si svolgeva un'interminabile fila di carrozze signorili, di automobili. L'aristocrazia e il corpo diplomatico erano al completo.

Lo scalone del palazzo, e gli artistici saloni, erano stati trasformati in altrettante serre di fiori. Dovunque una profusione di luce meravigliosa. Il conte e la contessa — che indossava una toilette elegantissima — facevano gli onori di casa.

Far nomi? Non è facile. In quella folla c'era tutto

il fior fiore; del blasone, della politica della banca, delle arti.

Prendiamo a caso alcuni nomi.: Donna Elena Cairoli, contesse Centurioni, Cappelli, Casati, Taverna con la figliuola, Sant' Onofrio, principesse Giustiniani-Bandini e Boncompagni, marchesa di Bagno, principessa d'Antuni, duchessa Cesarini, madame Barère, donna Laura Martini-Marescotti, contessa Pasolini, marchesa Arrivabene, principessa di Terranova Potemziani, donna Bianca Florio, marchesa Suardi, duchessa Lante, contessa Derveux, marchese Capranica del Grillo, e Lucifero, principessa Monteroduni, marchese di Bugnano, Ranzoni, baronessa Franchetti, sig. Soullier, contessa Rigugon, principesa Frasso, principessa di Poggio Suasa, contessa Campello, principessa Ravaschini, marchesa Compant marchesa Chigi, duchesse Leopoldo e Marino Torlonia, sig. Page e moltissime altre.

Tra i frak. Il Sindaco, i ministri Spingardi, San Giuliano, i sottosegretari Di Scalea, e Teso, l'on. Chimirri il generale Brusati, il comm. Stringher, il comm. Talamo, il comm. Page, il Prefetto Annaratone, e tutti i membri del corpo diplomatico, compreso l'ambasciatore della Cina, nel suo caratteristico costume.

Nella Galleria, in testa alla quale a caratteri d'oro si leggeva il motto dei Pamphily *sub umbra alarum tuarum* si eseguì un artistico concerto al quale, sotto la sapiente direzione di Luigi Mancinelli, parteciparono Mattia Battistini, la sig. Gagliardi e Giuseppe Anselmi che con la loro arte squisita deliziarono l'uditorio elettissimo.

A mezza notte, nella splendida sala. del Palestrina fu servito un sontuoso buffet.

Associazione della Stampa. — Questa sera sono convocate:

L'assemblea dell'Associazione per l'approvazione del bilancio consuntivo 1910;

L'Assemblea della Cassa Pia di Previdenza per l'approvazione del conto consuntivo 1910 e rinnovazione parziale del Consiglio Amministrativo.

— Domani alle ore 21.30 nella grande sala dell'Associazione della Stampa, il sen. Todaro terrà una conferenza sul tema: « Una pagina storica della rivoluzione del 1860 ».

All' Educatorio Savoia. — Ieri nell'ampio salone dell'Educatorio Savoja, si è solennemente commemorato il glorioso anniversario del Cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia.

Di fronte ad un affollatissimo uditorio, e presenti anche i signori avv. Luzzatto, prof. Vaglieri, cav. Toccafondi, Volpini, dott. Balderi e signora ed altri, la signorina Ernesta Piermattei, pronunciò un eloquente discorso, rievocando tutta la storia vissuta sul significato patriottico della fausta ricorrenza riscotendo unanimi congratulazioni.

Arcadia. — Domani Stampa-Tedde, *Commemorazione del prof. Giuseppe Tomassetti.*

— Sabato Sabatini, *Costumi della Pasqua in Roma.*

— Domenica, Gentili, *Origini, sviluppo, e decadenza dell'Arte degli Arazzi in Firenze.* (Con proiezioni) - Ore 28.

Le Muse avanti a Gesù — In Arcadia la si.na Mira Zannoni, della scuola di declamazione della signora Clotilde Vitaliani, innanzi a sceltissimo pubblico declamò la traduzione italiana dal castigliano della fantasia arcadica del comm. Foye de Prezale *Las Musas delante Jesus*, e seguì una scelta musica diretta dal cav. G. Pozzetti in cui presero parte: signa. Giulia Cervelli (soprano), Luisa Donnini (arpa), Margherita e Adele Tofanelli (violino e piano), Teseo Romani (tenore), Guido Calavini (baritono), - Cori: Flora Pfeiffer, Amalia Almerigi, Ida e Anna Donati, Giuseppina Boccia, Enrica Mancini, Maria e Rosalia Mascilli, Emilia Tani, Elena Sarra, Velia Innocenti.

Università Popolare Romana. — Oggi al Collegio Romano alle ore 20-21:

Prof. Francesco Virona, « Il concetto nazionale nella poesia di Virgilio ».

Alle ore 21-22 Antonio Agresti, « Un'idea genrale della Divina Commedia ».

Ingresso libero.

Associazione « Per la donna. » — Sotto gli auspici dell'Associazione « Per la donna » pioniera modesta e costante di ogni rivendicazione intellettuale e morale, Salvatore Farina terrà una conferenza dal titolo originale: « Animali amici dell'uomo ».

La conferenza nuovissima sarà detta, il 9 aprile, alle 15,30, nell'Aula Magna del Collegio Romano.

I biglietti sono in vendita presso la sede dell'Associazione, Piazza Fiammetta 11, presso l'Associazione per il movimento dei Forestieri, e presso le librerie elegantissime di Treves, Romagna, Bocca.

Vento e pioggia. — Ieri abbiamo avuto una prova di più delle conseguenze per il ritardo dei lavori stradali, lasciando passare la stagione propizia.

Nella mattinata non era possibile camminare, perchè il vento rialzava certi nugoli di polvere finissima, da obbligare ogni tanto la gente a fermarsi per non essere accecata.

Nel pomeriggio, cambiamento di scena in omaggio al proverbio: il vento porta la pioggia. E la pioggia data la condizione in cui si trovano le strade della capitale, porta il fango.

E dire che non è possibile prevedere quando finirà quest'anarchia stradale, mentre tutti gli alberghi di Roma sono pieni di forestieri.

A Villa Giulia. — Il 1° Aprile l'Esposizione di Belle Arti a Villa Giulia sarà aperta al pubblico. Domani avrà luogo alle ore 3 l'inaugurazione delle Sale delle Sezioni Italiana, della Svezia, della Norvegia, della Svizzera, dell'Olanda e della sezione speciale del maestro spagnolo Zuloaga, nel palazzo delle Belle Arti con l'intervento delle Loro Maestà.

Interverranno solamente gli artisti espositori ed i giornalisti che potranno accedere a Villa Giulia con la semplice presentazione della loro tessera di giornalisti.

Manca la corrente. — Ieri dalle 13. 35 è mancata la corrente elettrica, lungo la linea del tram municipale e tutte le vetture sono rimaste ferme.

Ciò ha fatto sì che anche la S. R. T. O. ha dovuto sospendere il servizio della linea 12 sul tratto di via dello Statuto.

Al Lyceum — Ieri sera al Lyceum il prof. Emile Sigogne disse l'annunciata conferenza su *«L'Esthétique de la parole»*.

Con frase smagliante il conferenziere tenne avvinto il numeroso uditorio che applaudì calorosamente. Tra il pubblico notammo la baronessa Montanari, baronessa Barth, baronessa Renzis, madame De Bruissel, la signorina Prunetti, signorina Perozzi ecc.

Gl'infermieri. — E' ricominciata più viva l'agitazione degli infermieri. Ad essi era stato accordato *in via di urgenza* il desiderato aumento di salario. Ora sono due mesi che attendono che le deliberazioni prese d'accordo tra Ministero dell'Interno e l'Amministrazione ospitaliera sieno applicate. Si dice che la pratica stia al Ministero del Tesoro che deve autorizzare il mutuo col quale l'Amministrazione deve far fronte all'onere dei nuovi impegni. Per quante sollecitazioni siano state fatte non è riuscito agli infermieri di sbrigare la cosa.

E ora essi hanno deciso un ultimatum. Se dentro la settimana non avranno quanto è stato loro promesso daranno forma pubblica all'agitazione con manifesti, cortei, comizi e con il chiamare a loro sostegno le altre organizzazioni operaje.

E' da augurare che si possa evitare tutto ciò, sollecitando le pratiche necessarie per renderc esecutive le deliberazioni già prese.

— Fin qui il comunicato degl infermieri, al quale facciamo seguire due parole.

Gli infermieri possono fare quel che credono, e lv a subire le conseguenze. Secondo noi queste con minaccie sono deplorevoli, tanto più che il desid[illegible] aumento di salario fu deliberato.

Credere che la pratica per un mutuo sia [illegible] o di una o due settimane significa ignorare le forme... richieste dalla legge e dai regolamenti della Cassa Dep. e Prestiti. Invece di minacciare si deve augurare che la pratica possa essere definita al più presto. Ed è ciò che auguriamo anche noi.

Parrocchia di Sant'Eusebio all' Esquilino — Essendo chiusa per restauri la chiesa di S. Eusebio in P. Vittorio Emanuele, le indulgenze della stazione di domani, venerdì, si possono lucrare nella vicina chiesa di S. Vito in via Carlo Alberto.

La Camera di Commercio. — Previene gli esportatori di vini che le spedizioni per la Svizzera devono opportunamente essere accompagnate da relativi certificati di analisi, da chiedersi agli uffici all'uopo autorizzati i quali per il nostro Distretto sono: la R. Stazione chimico-agraria sperimentale e il Laboratorio Centrale delle Gabelle in Roma e la R. Cantina sperimentale in Velletri.

Più ampie notizie in proposito possono aversi negli uffici della stessa Camera.

Oggetti rinvenuti e consegnati al Monte di Pietà dal 18 al 25. — Coperta da carrozza - Sei seghette d'acciaio - L. 25 in biglietti di stato - Portamonete con chiave e denaro - Due chiavi - Scialle nero e cinque chiavi - Bastone - Tre ombrelli - Due chiavi con catena - Una lira - Portamonete con denari - Involto di biancherie - Lire Venti in biglietti di stato - Una mortadella - Cassetta con posate diverse - Tela in pezza - Scialle di seta - Stivaletti da donna - Paio di guanti - Due pezzi di corda - Borsa di stoffa - Un ombrello - Diverse chiavi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 — Ammin. 12-34

Anche il petrolio. — Montina Tremi di anni 19 fu trasportata all'ospedale di S. Antonio dalla propria madre, perchè poco prima aveva ingoiato del petrolio. I sanitari la trattennero in osservazione.

Infortunio sul lavoro. — Il mèccanico delle ferrovie di Stato Mizzoni Pietro di anni 34, mentre lavorava al deposito locomotive alla stazione di Termini, passando sotto la trasmissione di un motore elettrico, d'improvviso s'impigliò alla trasmissione stessa, la quale lo travolse. Liberato subito dai compagni fu trasportato gravemente ferito a S. Antonio ove venne giudicato guaribile in 50 gg...

Brutti scherzi. — Consalvi Umberto di anni 13 elettricista, mentre scherzava con un altro ragazzo a nome Nennello ricevette da questo una forbiciata al fianco sinistro. Alla consolazione fu giudicato guaribile in 7 giorni.

Un furto in camera di sicurezza. — L'altra notte dalla squadretta di Magnanapoli, furono tratte in arresto perchè molestavano i passanti, Giuliani Rosina di a. 29 e Adele Pietrogalli di a. 21.

La mattina mentre stavano pre lasciare la camera di sicurezza dove avevano passata la notte, la Giuliani s'accorse che mentre s'era andata a lavare le era stata rubata la borsetta contenente L. 9. 50. I sospetti caddero sulla compagna, naturalmente, la quale sulle prime negò, poi messa alle strette finì per confessare il furto.

La borsetta fu ritrovata nascosta in un angolo. La Pietrogalli naturalmente rimase in arresto.

Delinquenti precoci. — Ieri notte furono arrestati Edoardo Valentini, Romolo Renzi, Semplice Romano e Felice Riccomagno tutti dell'età tra undici e quindici anni perchè responsabili di un furto di cappelli in danno della ditta Viganò.

Il solito Balilla. — Passando in bicicletta pel Viale del Re, Saverio Cerretani di a. 40 ab. in via Montoro 8, fu colpito da una sassata ad un occhio.

Andò a farsi medicare lla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 12 giorni. Il fromboliere è un discolo di 11a. che si chiama Ugo Sacconi.

Il coltello. — Angelo Svampa di a. 17 ab. in via Borgo Vecchio 98, stuccatore, mentre lavorava a Piazza d'armi, nel Padiglione delle Regioni, litigò con un suo compagno di cui non si sa il nome e ricevette una coltellata all'anca destra che a S. Giacomo fu riconosciuta di poca gravità.

Tenzone cavalleresca. — Per gelosia di donne si azzuffarono ieri sera, presso l'albergo della Coroncina, in v. Cremona, un carrettiere e un tappezziere: Giuseppe Ventura di a. 31 e Flavio Stella di a. 44. Tutte due andarono a farsi curare le ferite riportate alla Consolazione.

Guariranno in 12 giorni.

Tentati suicidi. — Per i rimproveri del marito tentava ieri sera di suicidarsi Massimina Marzi di a. 25, ab. in v. Urbana 30 ingoiando una soluzione di tintura di iodio.

A S. Antonio giudizio riservato.

— Ieri sera verso le tre Stefania Stefanini di a. 20, orlatrice si gettò dalla finestra al mezzanino della propria abitazione in v. Cavour 135 e cadde nella sottostante via delle Vacche.

Trasportata a S. Antonio le riscontrarono ferite e contusioni alla faccia, e perdita della coscienza: si riservarono il giudizio.

Figlio modello. — Una quantità di pugni e calci somministrò iersera alla propria madre, Teresa Noccioli, un bravo giovanotto di 21 a., Pietro Bardazzi ab. in v. Vecchiarelli, 18.

A S. Spirito medicarono alla poveretta le contusioni e ecchimosi riportate giudicandola guaribile in 12 giorni.

Gli scherzi del vento. — Mentre camminava lungo la strada ferrata giunta al Ponte S. Isidoro, certa Maria Corona di a. 62, fu sospinta dal vento furioso e cadde sul terrapieno sottostante da un'altezza di 6 metri.

Accompagnata a S. Spirito i sanitari le riscontrarono escoriazioni e contusioni al viso e in altra parte del corpo e frattura della gamba destra, giudicandola guaribile in 40 giorni.

Un ladruncolo. — Per le scale dello stabile in Piazza di Pietra 26 di Emilio Palombi, fu sorpreso un mariolo, Giovanni Persico di 17 a. mentre stava rubando una lunga verga di ottone che serviva a tener tesi i tappeti della scala stessa.

Fu consegnato ai carabinieri che lo condussero a Regina Coeli.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera alle 21 – per l'11° sera in abb. – seconda rappresentazione della *Sonnambula*, esecutori Rosina Storchio, Giuseppe Anselmi, Alfredo Brondi e Bice del Pinto.

Venerdì — 12° in abb. — *Guglielmo Tell.*

Argentina. — Domani prima rappresentazione del poema drammatico di Sem Benelli, *Il Mantellaccio.*

Sono giunti i costumi di Caramba e le scene di Galileo Chini.

Valle. — Anche stasera si replica il forte lavoro di Porto Riche, *Le vieil- Homme.*

Sabato spettacolo in onore di Ruggero Ruggeri con *L'amico delle donne*, di Dumas.

Nazionale. — La consueta ilarità ed i consueti applausi agli interpreti ieri al N. 18.

Stasera *Il biglietto di alloggio.*

Quirino. — Lo spettacolo in onore di Laura Zanon Paladini, riuscì ieri sera, com'era da aspettarsi un trionfo per l'eletta artista, che ha un posto così spiccato, così caratteristico nella valorosa Compagnia di Ferruccio Benini. Vivacissimi *Corallina* nella commedia goldoniana *Le donne curiose*, disse poi con mirabile intuito di verità il monologo *I oto giorni de la Gegia*, e fu comicissima nello scherzo comico *Senza disnar per colpa della Laura Zanon Paladini.* Il pubblico numeroso e scelto, la applaudì calorosamente. Alla fine del terzo atto della commedia, le furono offerte splendide *corbeilles* di fiori.

Gli altri artisti con a capo il Benini, contribuirono al successo e furono pure applauditissimi.

Stasera l'intero spettacolo si replica.

Sabato la nuova commedia di Amelia Rosselli, *Il socio del papà.*

Apollo. — L'attuale programma è alle sue ultime rappresentazioni.

Intanto si annunciano i debutti di « Lohanna » l'incantatrice di serpenti, « Floria Liana » generica italiana, « Amiaty » la tirolese, e « Kotke ».

Adriano. — Pien successo ebbe anche ieri *Manovre d'autunno.*

Oggi ultima rappresentazione di *Amore di principi.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Sonnambula*, ore 21.
Valle. — *Le vieil-homme*, ore 21.
Nazionale. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Quirino. — *Le donne curiose*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà.
Adriano. — *Amor di principi*, ore 21.
Metastasio. — 13ª *tavola*, ore 18. *Per un bacio*, ore 19; *Lei, voi, tu*, ore 21; *Carabiniere*, ore 22; *La cavallerizza*, ore 23.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21.30; Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.
Olimpia — Teatro per famiglia, ore 16.30, 18.30, 20.30.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. Il *Lazio* proveniente da Genova, è partito Lunedì da Napoli per Cardiff e Montevideo.

— Il *Principe Umberto* proveniente da Buenos Aires, è partito domenica per Dacar, Barcellona e Genova.

L'*Italia* ha proseguito lunedì da Valencia per Dacar Santos e Buenos Aires.

Ultime Notizie

Soluzione della crisi

S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Ministero Luzzatti ed ha incaricato l'on. cav. Giovanni Giolitti di comporre il nuovo Gabinetto.

Il nuovo Gabinetto sarebbe così composto:

Presidenza e Interni: S. E. cav. Giov. Giolitti dep.
Affari Esteri: on. Di S. Giuliano, marchese Antonino, senatore.
Grazia e Giustizia: on. Finocchiaro-Aprile Camillo deputato.
Finanze: on. Facta Luigi, dep.
Tesoro: on. Tedesco Francesco, dep.
Guerra: Spingardi Paolo ten. gen. sen.
Marina: Leonardi Cattolica Pasquale contramm.
Istruzione: on. Credaro prof. Luigi dep.
Lavori PP.: on. Sacchi, avv. Ettore dep.
Agricoltura: on. Nitti, prof. F. Saverio, dep.
Poste - Telegrafi: on. Calissano avv. Teobaldo, dep.

Nelle sfere di Montecitorio e nei circoli politici e finanziari l'impressione è generalmente favorevole.

La permanenza dell'on. di San Giuliano all'estero e dell'on. Tedesco al Tesoro è accolta specialmente con soddisfazione per il fatto che vari giornali l'avevano messa in dubbio.

La sola osservazione che si faceva a Montecitorio era d'indole geografica, sebbene soltanto in Austria si tenga conto delle varie nazionalità.

E' verissimo che non tutte le grandi regioni sono rappresentate; ma non è questa la prima volta che una regione non è rappresentata da un Ministro.

In questa circostanza poi non era facile, con soli tre posti disponibili — a parte la presidenza e interno — tener conto della geografia.

Vuol dire che si può rimediare fino a un certo punto (come dice l'on. abate Murri) coi vice-ministri.

Società degli agricoltori italiani

Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione sotto la presidenza dell'on. Ottavi, eletto presidente nella recente assemblea generale.

Si deliberò di esprimere un saluto al presidente uscente ed ora onorario march. Raffaele Cappelli e di aprire la sottoscrizione per offrirgli una targa d'onore.

Si stabilì di offrire l'ospitalità della Società degli agricoltori alle Società o gruppi di agricoltori esteri che verranno quest'anno a visitare le esposizioni di Roma, di Torino, e Firenze. Frattanto si approvò il programma della prossima visita degli agricoltori ungheresi e ciò per aderire alla domanda fatta dal sig. De Miklos, rappresentante dell'Ungheria all'Istituto Intern. d'agricoltura.

Si deliberò di dare subito esecuzione all'ultimo voto dell'assemblea, emesso su proposta del conte di Frassineto, pel quale si diede incarico al Consiglio di studiare le riforme ed i miglioramenti da introdursi nella società. E per tale oggetto il Consiglio si riunirà il giorno appresso a quello della prossima convocazione della Camera.

Si approvò l'accettazione di 40 nuovi soci.

Presero parte alla discussione i senatori Paternò e Di Collobiano, l'avv. Piccini, i dep. Miliani, Ferraris Maggiorino, Nicolini, Ciacci, Scorciarini-Coppola, De Amicis, Jatta, il dott. Tobler, il march. Bentivoglio d'Aragona e vari altri.

Ministero Esteri.

Ieri alla Consulta l'on. di S. Giuliano ha ricevuto il Corpo diplomatico.

Vi si recarono l'ambasciatore di Turchia ed i Ministri del Perù e dell'Equatore.

Commissariato dell'emigrazione.

Con decreti del Ministero degli Esteri, in data 23 corrente, sono stati banditi i concorsi pei seguenti posti nel personale del Commissariato dell'Emigrazione:

un posto d'ispettore dell'emigrazione per l'Interno di 1. classe a L. 6000;

altro posto d'ispettore dell'emigrazione per l'inzione di 2. classe a L. 5000;

un posto di primo segretario di 1. classe a L.4500
un posto di segretario di 3. classe a L. 2500;
un posto di ragioniere di 2. classe a L. 300é;
un posto di ragioniere di 3. classe a L. 2500;
un posto di ragioniere di 4. classe a L. 2000;

I decreti anzidetti sono stati pubblicati nella *Gazzetta Uff.* del Regno del 28 corr. n. 73; in essi si stabiliscono dettagliatamente le condizioni richieste per concorrere.

Il termine per presentare le domande scade il 30 aprile prossimo venturo.

Fondo per l'emigrazione.

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione sotto la Presidenza del sen. on. Villar; e coll'intervento degli on: sen. conte Bettoni, sen. Pantano dep. e del Commissario generale comm. Di Fratta.

La Commissione si è occupata di alcune proposte relative agli uffici di assistenza legale per gli emigranti italiani nell'America settentrionale e di altre concernenti gli istituti di patronato e di assistenza nell'America meridionale in alcuni paesi d'Europa e nell'interno del Regno.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave *Roma* giunta a S. Margherita Ligure il 28 — *Varese* partita da S. Margherita Ligure il 28 — *B. Brin, Coatit* giunte a Spezia il 28 — *Amalfi* partita da Follonica e giunta a Portoferraio il 28 — *Etruria* giunta a S. Francesco di California il 26 — *Sparviero* partita da Venezia il 28 — *Orsa, Olimpia* partito da Golfo Aranci e giunte a Terranova Pausiana il 28 — *Sterope* partita da Pozzuoli, giunta a Napoli e partita il 28 — *Liguria* partita da Taranto il 28 — *Calipso, Procione* partite da Brindisi e giunte a Bari dopo aver toccato Monopoli il 28 — *Condore, Nibbio e Falco* partite da Chioggia e giunte a Venezia il 28 — *torped.* 140 partita da Napoli il 29.

INFORMAZIONI ESTERE

Il bilancio inglese.

(S) **Londra, 29.** — Il bilancio inglese si chiuderà il 31 corrente, e dalle previsioni preparate dal cancelliere dello Scacchiere risulterebbe che i proventi generali delle imposte saranno di duecento dieci milioni di sterline, cioè cinque miliardi e duecento cinquanta milioni di franchi.

In questa cifra entrano naturalmente ventisette milioni di sterline di imposte arretrate, che non furono pagate l'anno scorso a causa della mancata approvazione del bilancio per parte della Camera dei Lordi.

Colmato il disavanzo dell'anno passato, pagate tutte le spese dell'anno in corso, il bilancio inglese si chiuderà con un avanzo minimo di cinque milioni di sterline, che forse salirà fino a sei milioni se tutti i pagamenti di imposte ancora in sospeso saranno fatti prima del 31 marzo corrente.

L'ottimo esito dei provvedimenti finanziari escogitati l'anno passato resta così assodato, e probabilmente lo sviluppo delle imposte sarà tale da permettere un maggiore avanzo alla fine del prossimo anno finanziario.

Nel Golfo Persico.

(S) **Bombay, 29.** — Si annunzia ufficialmente che il Governo ha deciso l'invio di una spedizione contro i contrabbandieri armati del Golfo Persico. Essa comprenderebbe gli incrociatori *Hyacinthe* e *Fox* con a bordo un battaglione di tiragliatori, artiglieria da montagna e un distaccamento del Genio.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo, 29.** — In seguito al voto col quale la Duma ha deciso di discutere l'interpellanza concernente l'atto del Governo nel corso della crisi per l'istituzione degli Zemstwo nei Governi dell'ovest la stampa nazionalista crede che ogni collaborazione sia divenuta impossibile fra il Governo e il Parlamento il quale gli si è schierato contro nel momento attuale ed invita esplicitamente il Governo a sciogliere la Duma.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli, 29.** — Il ten. colonnello De Schlichting tedesco, in servizio dell'esercito turco passando col comandante del corpo davanti alle sentinelle rialzò con la mano la testa di un soldato albanese. Questi credendo di essere schiaffeggiato sparò un colpo di fucile.

Il ten. colonnello è morto in seguito alle ferite riportate.

Il Sultano ed i Ministri espressero all'Ambasciatore tedesco il loro rammarico per il triste avvenimento.

L'aggressore domani sarà fucilato.

(S) **Costantinopoli, 29.** Tutta la stampa si mostra indignatissima per l'assassinio del tenente colonnello De Schlichting, rilevando la simpatia della Turchia per l'esercito tedesco e inneggiando alla attività proficua degli istrutttori tedeschi.

Il Sultano ha inviato all' Imperatore di Germania un telegramma di condoglianza.

Pure il Ministro della Guerra ha telegrafato le condoglianze al Segretario di Stato per la Guerra.

Borse e Mercati

ROMA, 29 Marzo 1911.

Mercato incerto con pochi affari. In chiusura valori bancari migliori.

Rendita ital. 3¾% contante 103.95 103.97 ½.
Rendita ital. 3¾% fine mese 104.25.

Banca d'Italia 1529-1531 — Banca Commerciale 930 — Credito Italiano 601.50 — Banco Roma 109 — Società Bancaria 101.50 — Istituto Fondiario 575 — Acqua Marcia 1995 — Gas di Roma 1276-1278 — Condotte 336.50 — Omnibus 275 — Immobiliari 298 — Beni Stabili 316 — Imprese Fondiarie 124 — Rendite Fondiarie 101 — Ansaldo 274-275 — Ferriere 178 — Piombino 150 — Montecatini 110 — Carburo 640 — Kerka 330 — Concimi 115.50 — Molini Pantanella 107 — Forni 60.50 — Risanamento 78.

CAMBI: — Parigi 100.43¾ — Londra 25.39 — Berlino 124.25.

Cambio dazio doganale per il 30 marzo a L.100,44

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 29 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	103 97	103 98	103 97½	104 22
Id. fine mese	104 25	104 25	104 25	— —
Id. 3 ½ %	104 05	103 85	103 77½	104 —
A. B. d'Italia	1532 50	1531 —	1530 50	1530 50
» Commerc.	932 50	931 —	929 50	— —
» Cred. Ital.	573 50 ex	572 ex	— —	— —
» B. Roma	109 50	109 50	— —	109 50
Mediterranee	447 50	445 —	— —	445 50
Meridionali	690 50	688 50	— —	690 —
Acc. Terni	1670 —	1669 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	398 —	398 —	— —	— —
Raffinerie	366 —	366 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	276 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 —	— —	— —
» Merid.	— —	365 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	502 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 25	124 25	124 25	124 20
» Francia	100 43	100 45	100 45	100 42
» su Londra	25 39	25 39 ½	25 38	25 39
» Svizzera	100 46	100 46	100 42½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 28 Marzo

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	103.95 39	102,07 80	103,06 04
½ % netto	103,82 50	102,07 59	102.98 37
½ % lordo	71.71 39	70,51 39	70.53 97

BORSE ESTERE

Parigi, 29 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	97 17	— —
» 3 % perp.	96 40	96 32	96 40
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	92 95	92 80	92 87
spagnuola	98 67	98 70	98 45
russa nuova	101 30	101 10	101 25
portoghese	66 35	63 45	66 40
ungherese	— —	96 65	96 90
Egiziano 6 %	— —	103 20	103 —
Banca di Parigi	1800 —	1799 —	1799 —
Banca Ottomana	— —	712 —	714 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5145 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 28 5	25 28
su Madrid	8 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 29 marzo	28	29
Cred. aust.	673 75	674 25
Rend. oro	115 60	115 50
» carta	92 95	92 95
Ungh. 4 %	91 55	91 50
» 3 ½	80 60	80 60
Union. Bk.	633 50	624 25 ex
C. Londra	24 00 2	23 99 4
Lire ital.	94 57	94 5[illegible]

Londra, 29 marzo	29 apertura	29 chiusura
Consol.	81 [illegible]	81 [illegible]
Italiana	102 ½	— —
Turca	92 ½	92 ½
Russo 3½	— —	80 —
Spagna	96 ½	96 [illegible]
Giappon.	91 ½	91 [illegible]
Egiziano	102 —	102 —
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino, 29 marzo	28	29
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	184 —	184 —
Az. Merid.	— —	— —
» Mediter.	133 37	133 50
Rublo	216 15	216 15
Camb. ital.	80 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1[2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 29 ore 15,50

Rend. 3¼	104.22	Raffinerie	367.—	Elba	287.50
Id. 3½ %	104.02	Ind. Zucc.	304.—	Savona	342.—
B. Italia	1532.50	Eridania	734.—	Carburo	640.—
Commerc.	932.50	Zucc. Naz.	136.50	Mol. A. I.	229.25
Credit. I.	573.50 ex	Id. Rom.	73.50	Semolerie	307.50
Bancaria	101.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.50	Terni	1670.—	Imprese	124.50
Meridion.	690.50	Metallurg.	107.—	Ansaldo	277.—
Mediterr.	447.—	Ferriere	177.—	Fer. Voltri	281.—
Navigaz.	397.25	Officine	515.—	Italia	84.—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XXX

Chi uccise Paolo?

— Almond, — diss'egli con voce calma e seria. — Voi conoscete qual'è il mio dovere di ufficiale di polizia. Ebbene, io — io lo dimenticherò — per una volta. Non posso resistere alle lagrime di una donna. Sono ora le otto, — egli aggiunse dopo aver osservato l'orologio. — Devo uscire e non tornerò fino alle dieci. Forse nessuno di voi sarà più qui al mio ritorno. S'è così, lasciate che vi dica addio, e, nel medesimo tempo, prego Miss Iris a perdonarmi per averla sospettata di aver ucciso Paolo Pauletti.

Noi tutti comprendemmo perfettamente il pensiero di Miller.

— Ah! — gridò Iris. — voi siete davvero buono e generoso verso mio padre, signor Miller. Vi perdono e vi ringrazio dal più profondo del mio cuore per tanta indulgenza.

— Signor Miller! — esclamò il bel vecchio. Da questa notte voi non troverete più il nome di Jim Almond immischiato in affari loschi. Eccovi la mia mano in sacra promessa.

Ladro e detective si strinsero le mani. Poi quest'ultimo prese il cappello ed uscì camminado alla luce crepuscolare.

E quand'egli tornò due ore più tardi trovò il cottage abbandonato.

Il signor James Jellicoe e sua figlia — come erano conosciuti a Wilsford — erano partiti per non tornare mai più.

CONCLUSIONE.

Quasi un anno è ora trascorso.

Io vidi Whatton alla banca di Winchester una settimana dopo la sorprendente rivalazione, e gli narrai la reale storia della morte del suo amico.

Sto scrivendo le ultime linee degli annali curiosi della pericolosa banda sotto un antico olivo, in un grazioso giardino sulle rive del brillante ed azzurro mar Jonio. Lontano, sull'orizzonte, innanzi a me, si eleva una lunga catena di montagne, che divengono porpuree al fiero sole orientale: è la mistica terra della selvaggia Albania, ove la vita è tuttora medioevale.

Nella piccola vibla bianca dalle persiane verdi, nel magnifico Corfù — il paradiso delle isole Jonie ed uno dei pochi luoghi sulla faccia del globo ove non vi sia alcun trattato di estradizione e dove, per conseguenza, il malfattore straniero è immune dall'arresto — io sono nuovamente ospite di Jim Almond e della sua bella figliuola, i quali, per quanto Miller avesse abbandonato ogni idea di persecuzione, sono costretti a vivere all'estero, a causa del mandato di cattura che ancora grava su di essi.

Raoul Rushton, tradito dal suo falso amico Pontifex, con il quale si era bisticciato, per la divisione degli incassi ricavati dal furto di Hildesheim, sta ora scontando una lunga pena in Germania; mentre si crede che anche Pontifex sia stato arrestato e processato in Francia sotto un falso nome, poichè da parecchi mesi non si è più sentito parlare di lui — e cioè da quindici giorni dopo la memorabile serata di Wilsford, in cui venne rivelata la verità sulla morte di Paolo, ed in cui Miller si condusse tanto generosamente verso i miei, forse non troppo degni amici.

La banda si è sciolta. Il corpo di Carlo Denham, alias Giulio Bérand, fu rinvenuto nel pozzo di Fulmer, e la più implacabile rivale di Iris è ora divenuta la sua amica più affezionata. Jim Almond, svelto ed attivo, è ritornato a Corfù, ove è diventato un membro rispettabile della piccola colonia inglese sotto il suo antico nome, Giacomo Jellicoe, mentre la sua dolce e bella figliuola è stata dichiarata il più brillante acquisto del ristretto circolo ove si parla inglese e si beve the nel pomeriggio, in quella cittadina risplendente al sole orientale in cui l'imperatore ha i suoi quartieri d'inverno.

Sono stato già loro ospite in tre occasioni alla villa Lilla — com'essi chiamano la loro comoda piccola e gaia dimora — ed ho fatto parecchie volte il viaggio d'Albania per cacciarvi le beccaccie col mio ospite.

Credo si dica in Corfù che Iris sta per divenire mia moglie.

Ebbene, a dire il vero, ciò non è improbabile, poichè dopo la mia vita irrequieta di cosmopolita, una residenza permanente tra la pace e lo splendore di questa ridente isola greca — la più rassomigliante, forse, al paradiso terrestre, — non mi sarebbe in alcun modo sgradita.

Sovente Iris ed io passeggiamo lungo la spiaggia, ella appoggiata al mio braccio discorriamo del triste e pericoloso passato.

Noi ci amiamo, ed a volte tentiamo scrutare il futuro per conoscere ciò che ci riserva. Ma, ahimè! esso è un libro chiuso per noi — come per tutti, del resto!

— La sposerete? — mi domanderete voi, caro lettore.

Posso confessarvi che ho già domandato ad Iris di divenire mia moglie. E ieri — soltanto ieri — giorno memorabile, che non dimenticherò mai — ella ha acconsentito! Mi sento pieno di una gioia infinita, poichè ho anche l'approvazione di suo padre; e così posso chiudere il mio strano romanzo il modo tanto seducente eperm.

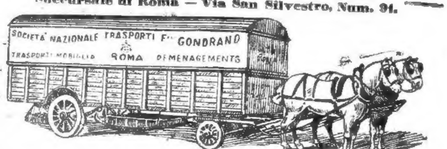
FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 95-16.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 1 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.



ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.55	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.55	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	21.—	23.50
						20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	[illegible]	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	15.—	17.40*				

Il treno delle 1,21 (Foligno-Ancona) è feriale.
Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	7.40	10.	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.8		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.8	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.1		20.47	
Velletri	8.55	9.25		15.1		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Stazione						
Roma . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo . a.	7.45	10.56		14.26	17.56	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40	
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

ALBANO-MARINO - Partenze da Roma
1 - 4.55 - 12 - 14,0 fes. - 16,50 - 19.10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6.28 8,15 - 10,12 - 14 - 16,15 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
4,10 10,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
1,24 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
1,1 - 9,28 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
1,14 - 13,47 - 12,35 - 0.35.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . . . p.	5.5	9.30	11.30	18.—		
Bagni . . . a.		10.13	12.38	18.51		
Villa Adr. a.		10.29	13.1	19.6		
Tivoli . . . a.	8	10.45	13.1	19.2		
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.29	18	
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.34	19.2	
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.48		
Roma . . . a.	7.35	9.5	13.20	17.49	19	

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (l'ultima limitata Marino). Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7,35 alle 20,35.
FRASCATI - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultura antiche*,
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*,
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, Campidoglio, dalle 9 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 13.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e manifattura del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:
Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli oppure inviare* CARTOLINA-VAGLIA.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO